

## PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022 Prot. 20229PZXAF

Global Civic Education. Transforming global citizenship education into practice through civic  
education (GloCivEd)

Work Package 3 – The policy frame for GCED implementation in schools

Report sull'analisi dell'iter parlamentare della legge 92/2019 e delle linee guida ad essa connesse.

Temi e orientamenti

### Autori

*Annalisa Quinto, Marcella Milana, Gabriele Vitello, Massimiliano Tarozzi*

### EXECUTIVE SUMMARY

L'obiettivo di questo Report è quello di restituire i dati di una ricerca qualitativa condotta sul testo di legge 92/2019 e relativi documenti attuativi al fine di esplorare se e in che misura i temi e gli approcci legati all'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) vi sono stati inclusi.

Il Report e la ricerca condotta si inseriscono all'interno del progetto PRIN “*Global Civic Education. Transforming global citizenship education into practice through civic education*” (GloCivEd) che ha come obiettivo quello di indagare e comprendere in che modo i temi e gli approcci legati alla ECG si integrano all'interno dei percorsi formativi delle scuole secondarie di secondo grado attraverso il punto di ingresso dell'educazione civica.

La ricerca presentata in questo report si è svolta in tre frasi principali:

1. ricerca documentale finalizzata a ricostruire l'iter parlamentare che in Italia ha portato all'approvazione della Legge 92/2019, a partire dalla proposta di legge n. 682 del 2018;
2. analisi tematica sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse per comprendere se, in che misura e in che modo vengono declinati i temi e gli approcci legati alla ECG;

3. analisi contrastiva tra i risultati dell'analisi tematica svolta sui documenti politici internazionali prodotti dai principali organismi governativi e non-governativi (WP3 – A. 1)<sup>1</sup> e quella svolta sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse.

I risultati della ricerca hanno portato in evidenza che la legge 92/2019 e le linee guida italiane mostrano un'interazione selettiva con le concezioni internazionali dell'ECG. Sebbene temi globali come la sostenibilità siano stati incorporati, l'approccio italiano rimane centrato sulla cittadinanza nazionale, con una visione pragmatica orientata alla partecipazione civica locale e alla preparazione al mondo del lavoro. Seppur presenti riferimenti che mostrano una timida attenzione ai temi globali all'interno delle politiche educative italiane, emerge che il dibattito politico che ha portato alla stesura della legge 92/2019, prima, e delle linee guida, dopo, non è stato influenzato in maniera sostanziale dalle concettualizzazioni dell'ECG in circolazione nell'arena politica internazionale.

## 1. Introduzione

Questo report raccoglie i risultati di uno studio condotto all'interno del progetto PRIN 2022 *“Global Civic Education. Transforming global citizenship education into practice through civic education (GloCivEd)”*. GloCivEd si prefigge di indagare se e come i temi e gli approcci legati alla ECG vengono integrati all'interno dei percorsi formativi delle scuole secondarie di secondo grado attraverso il punto di ingresso dell'educazione civica reintrodotta come disciplina obbligatoria con la legge 92/2019. A tal fine, GloCivEd intende contribuire a fornire un chiarimento concettuale della nozione di ECG e del suo concetto speculare di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) attraverso l'analisi e lo studio di documenti accademici e politici rilevanti in materia con un respiro sia nazionale che internazionale. Questo passaggio è fondamentale per la costruzione di significati, linguaggi e pratiche comuni che facilitino l'implementazione dei percorsi di ECG all'interno dei contesti educativi. Sulla base dei risultati ottenuti da questa prima fase, verranno successivamente progettati due percorsi di ricerca empirici paralleli. Il primo finalizzato a raccogliere le convinzioni e le rappresentazioni degli insegnanti sui temi della ECG e la loro disponibilità a introdurla all'interno dei percorsi di insegnamento di cui sono titolari. Il secondo finalizzato a indagare se e come gli studenti hanno appreso le tematiche legate alla ECG e le ricadute che le conoscenze e le competenze acquisite hanno avuto sulla loro propensione ad assumere forme di impegno civico.

---

<sup>1</sup> I risultati di questo studio sono stati pubblicati in un Report di ricerca reperibile al seguente link:  
<https://unescochairgcd.it/wp-content/uploads/2024/06/Report-WP3-A1.1-14.06.24.pdf>

Il risultato atteso è duplice: da una parte contribuire ad un significativo avanzamento delle conoscenze nel campo della ECG, dall'altro fornire una guida efficace a insegnanti e operatori del settore per integrare la ECG nella scuola secondaria offrendo evidenze empiriche sulla sua efficacia dal punto di vista formativo.

In particolare, questo Report, in continuità con altri due Report già pubblicati<sup>2</sup>, intende riportare i risultati di una ricerca condotta nell'ambito del *Work Package 3* del progetto che, a partire da tre principali azioni, si prefigge di esaminare le politiche internazionali e nazionali che inquadrano teorie e pratiche legate alla ECG:

- A1. Mappatura e analisi delle politiche di ECG internazionali per esplorare i principali concetti e significati assegnati alla ECG nei documenti raccolti;
- A2. Esamina dell'iter parlamentare della L.92/2019 per comprendere l'articolazione del dibattito politico che ha reintrodotta l'Educazione Civica come materia di studio obbligatoria nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.
- A3. Analisi contrastiva volta a confrontare i principali concetti e significati assegnati alla ECG dai documenti delle organizzazioni internazionali analizzati al modo in cui l'Educazione Civica è significata dalla legge 92/2019 e dai relativi documenti attuativi.

Il report qui presentato si riferisce in maniera specifica ai dati raccolti ed esaminati nell'ambito delle azioni 2 e 3. Queste hanno previsto al loro interno tre fasi:

1. ricerca documentale finalizzata a ricostruire l'iter parlamentare che in Italia ha portato all'approvazione della legge 92/2019, a partire dalla proposta di legge n. 682 del 2018;
2. analisi tematica sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse per comprendere se, in che misura e in che modo vengono declinati temi e approcci legati alla ECG;
3. analisi contrastiva tra i risultati della *analisi tematica* svolta sui documenti politici internazionali prodotti dai principali organismi governativi e non-governativi (WP3 – A. 1) e quella svolta sia sul testo di legge italiano che sulle linee guida ad esso connesse.

Nello specifico, il report è stato articolato come di seguito indicato.

---

<sup>2</sup> I due Report, "Report sulla revisione della letteratura multilingue in Educazione alla Cittadinanza Globale. Un campo in costante evoluzione" e "Report sulla raccolta e sull'analisi dei documenti degli organismi internazionali governativi e non-governativi sui temi della ECG. Temi e orientamenti", sono disponibili in open access al seguente link: <https://unescochairgcd.it/deliverables-glocived/>

Dopo un breve excursus storico volto a ricostruire l'evoluzione dell'insegnamento dell'educazione civica in Italia dalla sua introduzione nel 1951 fino ad oggi, il report si concentra sulla descrizione delle principali fasi di ricerca, delle metodologie utilizzate per realizzarle e dei risultati emersi.

Più in dettaglio, nei paragrafi successivi, viene descritta la metodologia utilizzata per la ricerca documentale finalizzata a ricostruire l'iter parlamentare che ha portato all'approvazione della legge 92/2019 e alla pubblicazione delle linee guida ad essa connesse. Nello specifico, in questa sezione vengono individuati i documenti prodotti a partire dalla proposta di legge n. 682 del 2018 (su iniziativa dei deputati Capitanio et al.), i principali passaggi parlamentari, sia alla Camera che al Senato, gli emendamenti proposti nelle due sedi parlamentari e il testo definitivo approvato.

In seguito, vengono raccolti e descritti i passaggi politici principali che hanno portato alla stesura delle linee guida connesse alla legge fino alla loro ultima rielaborazione e pubblicazione avvenuta a settembre 2024.

Successivamente, il report descrive la metodologia di ricerca utilizzata per l'analisi tematica svolta sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse e riporta i risultati ottenuti dall'interpretazione dei dati emersi.

Infine, il report descrive la metodologia utilizzata per realizzare l'analisi contrastiva effettuata tra i risultati dell'analisi tematica svolta sui documenti politici internazionali prodotti dai principali organismi governativi e non-governativi (WP3 – A. 1) e quella svolta sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse, e ne presenta i risultati emersi.

In generale, dall'analisi emerge che il dibattito politico che ha portato alla stesura della Legge 92/2019 prima e delle Linee guida del 2024, dopo, non è stato influenzato in maniera sostanziale dalle concettualizzazioni della ECG in circolazione nell'area politica internazionale.

## 2. L'educazione civica in Italia: un breve excursus storico

L'insegnamento dell'educazione civica in Italia è stato soggetto a diversi cambiamenti e revisioni legate alle tendenze politiche e sociali del momento. Infatti, i termini e le definizioni ad esso associate sono vari e, da una parte, riflettono posizionamenti ideologici e politici, dall'altra mostrano confusioni concettuali, incertezze normative e difficoltà didattiche (Quinto, Vittori, 2024). Tra i termini ritroviamo: Educazione civica, Educazione alla convivenza democratica, Educazione civica e cultura costituzionale, Educazione alla convivenza civile, Cittadinanza e costituzione. Questa varietà è dovuta alle numerose riforme e leggi che hanno riguardato l'insegnamento dell'educazione civica in Italia la

cui storia ha radici molto antiche che risalgono al 1859, ovvero alla introduzione della legge Casati n. 3725 e, successivamente, della legge Coppino n. 3961 nel 1877.

Nel contesto del Secondo Dopoguerra si collocano alcune iniziative promosse da Guido Gonella, Ministro alla Pubblica istruzione dal 1946 al 1951, tra cui il disegno di legge n. 2100 del 1951 dal titolo “Norme generali sull’istruzione” che proponeva l’introduzione dell’Educazione Civile per promuovere la conoscenza della Costituzione, della struttura dello Stato e la formazione di una coscienza civile nazionale.

Pochi anni dopo, nel 1958, l’allora Ministro della Pubblica istruzione Aldo Moro, introdusse l’insegnamento dell’educazione civica anche nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con il D.P.R. 13 giugno 1958, n. 585 che approvava i Programmi per l’insegnamento dell’Educazione Civica negli Istituti e Scuole di istruzione secondaria e artistica. Il merito di tale provvedimento va ricercato nell’idea di Moro di rendere la materia trasversale agli altri insegnamenti aprendo la riflessione sulla cittadinanza quale costruito complesso e multidimensionale. L’Educazione Civica, quindi, venne inserita ufficialmente nella scuola secondaria e inglobata nella cattedra di italiano, storia e geografia conservando però un valore interdisciplinare.

Nel 1996, sotto il Governo Dini, il Ministro Lombardi varò una direttiva ministeriale intitolata “Programmi di insegnamento di Educazione Civica” con l’ampio documento allegato “Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale” che, però, non furono approvati a causa della fine del Governo Dini. Il dibattito venne recuperato con il successivo Governo Prodi in cui il Ministro Berlinguer con il D.P.R. 249/1998 introdusse il Regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti”.

Nel 2003 l’art. 2 della legge 53 (Legge Moratti) stabilì che la scuola dovesse contribuire alla formazione spirituale e morale delle nuove generazioni ispirandosi ai principi della Costituzione e allo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea nonché ai principi della convivenza civile. Ulteriori modifiche furono introdotte con il D.Lgs. 59/2004 e con le Indicazioni Nazionali per la scuola primaria e secondaria di primo grado che introdusse l’insegnamento di Educazione alla convivenza civile in cui confluirono l’educazione alla cittadinanza ambientale, alimentare, stradale, alla salute e all’affettività. L’art. 1 co. 5 del D.Lgs. 226/2005, relativo al secondo ciclo, stabiliva invece che i percorsi dovessero promuovere: l’educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, saper essere, saper fare e l’agire, la riflessione critica, l’autonomia di giudizio,

l'esercizio della responsabilità personale e sociale. Il 30 ottobre 2008, dopo un iter lungo e faticoso, il D.L. 137/2008 firmato dalla Ministra Gelmini fu convertito in legge con il n. 169 che prevedeva all'art. 1 l'introduzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione con il relativo "Documento di Indirizzo per la sperimentazione dell'Insegnamento". L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione venne riconfermato anche dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012. Con la Legge 107/2015 (Legge Giannini definita anche "La Buona Scuola") si inizia a parlare di Educazione alla Cittadinanza Attiva e si inserisce nei programmi scolastici anche lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

Il primo giugno del 2018 Massimiliano Capitanio, parlamentare della Lega, presenta come primo firmatario la proposta di legge n.682 sull' "Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria e del premio annuale per l'educazione civica". La legge 92/2019 entra in vigore il 20 agosto e viene seguita nel 2021 dalle Linee guida per la sua attuazione. Come vedremo nei paragrafi successivi, a settembre del 2024 sono state pubblicate le Nuove Linee guida che hanno sostituito completamente quelle del 2021. A livello contenutistico, la Legge e le Linee guida del 2024 pongono a fondamento dell'Educazione Civica la conoscenza della Costituzione Italiana riconoscendola quale «norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (Linee Guida, 2024, p. 2).

Come notano Quinto e Vittori (2024, p. 103), «Ciò che si osserva è che la legge riporta al centro del discorso sulla cittadinanza la dimensione civica di questa non discostandosi dalle modalità con cui l'Educazione civica è stata pensata e insegnata nella storia della scuola italiana. Infatti, nonostante siano presenti accenni alla sostenibilità e alle questioni ambientali, si dimostra miope rispetto a temi nuovi ed emergenti che superano la dimensione locale-nazionale-continentale della cittadinanza».

Ciò è dimostrato dai tre principali assi della legge che enfatizzano la dimensione locale e territoriale:

- Costituzione: diritto, legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile: educazione ambientale e tutela del patrimonio e del territorio;

- Cittadinanza digitale: capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.<sup>3</sup>

### 3. L'iter parlamentare della legge 92/2019: la raccolta dei documenti da analizzare

La raccolta dei documenti su cui si è concentrata l'analisi di questo report di ricerca ha previsto due fasi:

1. raccolta dei documenti prodotti dalla Camera e dal Senato in fase di approvazione della legge 92/2019 e ricostruzione dell'intero iter parlamentare della legge;
2. esame dei principali documenti prodotti in fase di approvazione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e ricostruzione dell'iter amministrativo delle linee guida.

Per quanto riguarda la prima fase, la raccolta dei documenti è avvenuta consultando il sito della Camera dei deputati<sup>4</sup> e il sito del Senato della Repubblica<sup>5</sup>.

Nella sezione dedicata all'attività legislativa della proposta di legge n. 682 del 2018 della Camera dei deputati è possibile consultare le seguenti voci:

- Titolo della proposta e nome dei firmatari;
- Riassunto dell'intero iter della proposta di legge;
- I testi collegati alla proposta di legge;
- Gli emendamenti;
- L'esame della commissione;
- L'esame dell'assemblea;
- Le discussioni in assemblea;
- Il dossier;
- Le votazioni.

---

<sup>3</sup> Le informazioni contenute in questo paragrafo sono tratte dal seguente articolo: Quinto A., Vittori L. (2024). Un nuovo modo di vivere la Cittadinanza Globale. Prospettive sull'insegnamento dell'Educazione Civica. Articolo 33, n.5, pp. 100-106.

<sup>4</sup> Si riporta il link diretto alla sezione dedicata all'attività legislativa della proposta di legge n. 682:

<https://www.camera.it/leg18/126?tab=&leg=18&idDocumento=682&sede=&tipo=>

<sup>5</sup> Si riporta il link diretto alla sezione dedicata al disegno di legge n. 682:

<https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/51737.htm>

Il primo passo è stato quello di esaminare il testo della singola proposta n.682 presentata da Massimiliano Capitanio e il testo unificato con le altre proposte di legge in tema di educazione civica da cui poi ha preso vita il testo di legge così come lo conosciamo oggi.

Successivamente, sono stati esaminati e catalogati i singoli emendamenti così suddivisi:

- proposte emendative presentate in Commissione;
- proposte emendative in Assemblea.

Il terzo passaggio è stato quello di scaricare e catalogare l'intero esame in Commissione<sup>6</sup> come segue:

- Atti parlamentari "sede referente";
- Atti parlamentari "sede consultiva".

Successivamente, è stato esaminato e catalogato l'intero esame in Assemblea<sup>7</sup>.

A conclusione dell'esame in Assemblea, il disegno di legge con le modifiche apportate è stato trasmesso in Senato con la seguente nuova dicitura: DDL n. 1264.

Nella sezione dedicata al DDL n. 1264 del 2019 presente sul sito della Senato della Repubblica è possibile consultare le seguenti voci:

- Dati generali;
- Testi ed emendamenti;
- Dossier;
- Documenti acquisiti;
- Trattazione in commissione;
- Trattazione in consuntiva;
- Trattazione in assemblea;
- Votazioni.

Il primo passo è stato quello di scaricare il testo approvato alla Camera e trasmesso al Senato. Successivamente, si è passati a scaricare il fascicolo completo degli emendamenti proposti in Senato e i resoconti delle singole sedute che si sono svolte durante trattazioni in:

- Commissione;

---

<sup>6</sup> Tutti gli esami e i rinvii in Commissione sono disponibili al link:

<https://www.camera.it/leg18/126?tab=4&leg=18&idDocumento=682&sede=&tipo=>

<sup>7</sup> Tutti gli esami e le repliche sono disponibili al seguente link:

<https://www.camera.it/leg18/126?tab=5&leg=18&idDocumento=682&sede=&tipo=>

- Consultiva;
- Assemblea.

Infine, è stato esaminato il testo definitivo approvato al Senato e successivamente il testo delle linee guida.

Invece, per quanto concerne l'iter che ha condotto alla stesura e all'approvazione delle linee guida, la costruzione del dataset ha previsto tre fasi:

1. ricostruzione cronologica degli eventi intercorsi tra la data di emanazione della legge 92 (20 agosto 2019) e la pubblicazione delle linee guida (22 giugno 2020);
2. confronto tra la versione definitiva delle linee guida del 2020 e la loro prima versione, che si può ricostruire dalla lettura del parere espresso dal Consiglio Superiore Pubblica Istruzione (CSPI);
3. confronto tra la versione definitiva delle linee guida del 2020 e quelle del 2024.

#### **4. La descrizione dell'iter parlamentare della legge 92/2019**

L'iter parlamentare della legge 92/2019 ha avuto inizio il giorno 1° giugno 2018 (primo governo Conte) quando Massimiliano Capitanio, parlamentare della Lega, presenta alla Camera dei deputati la proposta di legge n.682 "Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria e del premio annuale per l'educazione civica"<sup>8</sup>. Dal 1° giugno 2018 al 27 marzo 2019 si sono susseguite altre sedici proposte di legge in materia di introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica che, successivamente, sono state raggruppate dando vita al testo unificato della proposta.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle proposte di legge presentate dagli altri deputati<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> Su iniziativa dei seguenti deputati: Capitanio, Centemero, Andreuzza, Badole, Bazzaro, Belotti, Benvenuto, Bianchi, Billi, Binelli, Bisa, Bitonci, Boldi, Caffaratto, Caparvi, Vanessa Cattoi, Cavandoli, Cecchetti, Colmellere, Covolo, De Angelis, Di Muro, Donina, Durigon, Ferrari, Fogliani, Formentini, Foscolo, Frassini, Fugatti, Furgiuele, Garavaglia, Gastaldi, Gava, Giacometti, Giglio Vigna, Gobbato, Golinelli, Grimoldi, Guidesi, Latini, Legnaioli, Lo Monte, Locatelli, Lolini, Eva Lorenzoni, Lucchini, Maccanti, Marchetti, Maturi, Morrone, Moschioni, Murelli, Alessandro Pagano, Panizzut, Paolini, Patassini, Patelli, Pettazzi, Piastra, Racchella, Ribolla, Segnana, Tateo, Terzi, Tiramani, Tombolato, Turri, Vallotto, Vinci, Viviani, Zanotelli, Ziello, Zóffili, Zordan.

<sup>9</sup> Per un approfondimento sui deputati firmatari di ogni proposta di legge riportata in tabella si rimanda al seguente link: [http://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.682\\_A.18PDL0057280.pdf](http://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.682_A.18PDL0057280.pdf)

Tabella 1. Tabella dei disegni di legge relativi all'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica

n. proposta	Data di presentazione	Titolo proposta
734	14/06/2018	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva, anche nell'uso degli strumenti informatici, disposizioni concernenti la valutazione del comportamento degli studenti e divieto di utilizzazione di telefoni mobili e dispositivi di comunicazione elettronica nelle scuole
916	12/07/2018	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza responsabile e alla Costituzione nella scuola primaria e secondaria
988	12/07/2018	Modifica al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, in materia di introduzione dell'insegnamento della materia «Costituzione e cittadinanza europea» nelle scuole di ogni ordine e grado
1166	17/09/2018	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza e alla Costituzione nella scuola primaria e secondaria
1182	20/09/2018	Disposizioni concernenti l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica come materia curricolare e il ripristino del voto per la valutazione del comportamento degli allievi, nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in materia di rappresentanza degli alunni della scuola primaria e secondaria inferiore negli organi collegiali della scuola
1425	07/12/2018	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva nonché disposizioni per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e per una Carta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale
1464	19/12/2018	Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e altre disposizioni concernenti il potenziamento e la valorizzazione dell'insegnamento di cittadinanza e Costituzione
1465	19/12/2018	Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado
1480	28/12/2018	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva e dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria
1485	04/01/2019	Insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado
1499	15/01/2019	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria
1536	23/01/2019	Introduzione degli articoli 1-bis e 1-ter del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, concernenti l'insegnamento della storia del contrasto del fenomeno mafioso nelle scuole primarie e secondarie e l'istituzione del «Premio per il coraggio della verità»
1555	30/01/2019	Modifica al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, per l'introduzione di percorsi relativi alla prevenzione e al contrasto della criminalità mafiosa nell'ambito dell'insegnamento denominato «cittadinanza e Costituzione»

1576	06/02/2019	Disposizioni concernenti l'insegnamento denominato «cittadinanza e Costituzione» nella scuola primaria e secondaria
1696	21/03/2019	Istituzione dell'insegnamento della storia e della cultura delle eccellenze enogastronomiche italiane come materia di educazione civica
1709	27/03/2019	Disposizioni concernenti l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole primarie e secondarie

Alla Camera dei deputati, il testo unificato è stato assegnato alla VII Commissione Cultura in sede referente il 13 settembre 2018, con relatore per la maggioranza la deputata della Lega Angela Colmellere. Dal 24 gennaio 2019 al 18 aprile 2019 il testo è stato sottoposto all'esame in Commissione, prima in sede referente e dopo in sede consultiva. Durante l'esame in Commissione è stato proposto ed approvato un solo emendamento. Si tratta, tuttavia, di una modifica superficiale legata alla forma piuttosto che alla sostanza e che ha inciso poco sul disegno di legge. In particolare, la proposta emendativa presentata all'interno del parere della XIV Commissione Permanente (Politiche dell'Unione Europea) suggeriva, al comma 2 dell'art.1, di sostituire le parole «istituzioni comunitarie» con le seguenti: «istituzioni dell'Unione europea».

Il 18 aprile 2019, la VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) ha deliberato di riferire favorevolmente sul testo unificato. Dal 19 aprile 2019 al 2 maggio 2019, il testo unificato è stato sottoposto ad esame in Assemblea dove, nella seduta del 30 aprile, sono stati proposti ventinove emendamenti di cui dodici sono stati approvati. Anche in questo caso si tratta di modifiche superficiali che, in definitiva, vanno a incidere solo sulla forma con cui commi e articoli vengono scritti. Si osserva che, nei casi in cui i firmatari degli emendamenti hanno proposto modifiche sostanziali, queste sono state respinte; si tratta di proposte presentate da parlamentari come Fratoianni e Fornaro (Liberi e Uguali) e Ascani e altri (Partito Democratico). In generale, si osserva che gli emendamenti approvati sono per la maggior parte proposti dalla Commissione stessa. Di seguito si riportano alcuni esempi significativi di emendamenti rifiutati:

Tabella 2. Esempi di proposte emendative presentate alla Camera e rifiutate

Proposta di legge	Proposta emendativa	Firmatari
1.L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale	Al comma 1, sostituire le parole da: "contribuisce a formare" fino alla fine del comma, con le seguenti: "è parte integrante dell'attività e dei programmi didattici delle istituzioni	Fratoianni Nicola (Liberi e uguali) Fornaro Federico (Liberi e uguali)

<p>delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.</p>	<p>scolastiche appartenenti al sistema scolastico nazionale del primo e del secondo ciclo d'istruzione, e contribuisce, attraverso l'insegnamento dei principi costituzionali e dei valori di cittadinanza, ad accrescere il senso critico, la responsabilità, la creatività, nonché lo sviluppo della riflessione etica degli studenti, al fine di promuovere la loro piena partecipazione democratica, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, alla vita politica, culturale e sociale della comunità”.</p>	
<p>2. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.</p>	<p>Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: “e l'educazione sentimentale finalizzata alla crescita educativa, culturale ed emotiva dei giovani in materia di parità e solidarietà tra uomini e donne”.</p>	<p>Fratoianni Nicola (Liberi e uguali) Fornaro Federico (Liberi e uguali) Benedetti Silvia (gruppo misto)</p>

Inoltre, è interessante notare che alcuni deputati hanno presentato un emendamento che proponeva un incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa pari a 30 milioni di euro annui; tuttavia, l'emendamento è stato rifiutato mantenendo salda la posizione della proposta di legge di adottare politiche d'investimento a costo zero che non prevedessero incrementi o modifiche nell'organico del personale scolastico.

In generale l'esame alla Camera ha visto una forte unanimità nella votazione finale relativa all'approvazione del progetto di legge n. 682. Si riporta di seguito, la tabella relativa alla votazione:

Tabella 3. Dati in formato tabellare della votazione finale alla Camera del disegno di legge n.682 del giorno 02/05/2019

Presenti	454
Astenuti	3 <sup>10</sup>
Votanti	451
Maggioranza	226
Favorevoli	451
Contrari	0

Fonte. Sito web della Camera dei deputati consultabile al seguente indirizzo: <https://lc.cx/Jzh4kQ>

Il 2 maggio 2019 il testo unificato è stato approvato dalla Camera dei deputati e il giorno successivo è stato trasmesso al Senato della Repubblica. L'8 maggio 2019 il testo è stato assegnato alla VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente e successivamente annunciato nella seduta n.112 del 14 maggio 2019. Al Senato il testo è stato sottoposto alle seguenti trattazioni:

1. dall'11 giugno 2019 al 1° agosto 2019 in Commissione;
2. dal 9 luglio 2019 al 1° agosto 2019 in Consultiva;
3. dal 31 luglio al 1° agosto 2019 in Assemblea.

Il 23 luglio 2019, nella seduta n.136, il testo è stato nuovamente assegnato alla VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede referente.

Durante le tre trattazioni sono stati presentati numerosi emendamenti, la maggior parte dei quali, però, sono stati respinti. È interessante notare che la maggior parte delle decisioni prese si muovono verso l'importanza di dare rilievo agli aspetti fondamentali del sistema economico (produzioni, domanda, offerta, mercati, prezzi, reddito, inflazione, mercato del lavoro, crescita, economia internazionale), del ruolo delle imprese (idee imprenditoriali, *business plan*, *startup*, innovazione, investimenti, competizione), della finanza privata e pubblica (moneta, banche, intermediari finanziari, investimenti, tasse, spesa pubblica, bilancio dello stato). Ciò in linea con l'adesione del sistema scolastico italiano ad un modello economicista ed aziendalista che abbraccia un paradigma

---

<sup>10</sup> I tre astenuti sono stati: Beatrice Lorenzin (oggi iscritta al PD ma nel 2019 iscritta al gruppo parlamentare Misto-Civica Popolare AP-PSI-Area Civica); Paolo Russo (oggi parte del gruppo parlamentare Misto ma nel 2019 iscritto a Forza Italia- Berlusconi Presidente); Gabriele Toccafondi (oggi iscritto al gruppo parlamentare Italia Viva- Italia c'è ma nel 2019 iscritto al gruppo parlamentare Misto- Civica Popolare AP-PSI-Area Civica).

sociale, politico e culturale di tipo neoliberale i cui valori cardine sono: il principio della competizione, la concorrenza, la meritocrazia, l'importanza della performance, l'efficienza, la retorica della valorizzazione personale e la retorica della libertà. Principi, questi, che sembrano essere completamente sovrapponibili a quelli che si pongono alla base del disegno di legge che qui si sta analizzando.

Inoltre, è interessante notare che, se da una parte la VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) ha impegnato il Governo ad assumere iniziative volte a promuovere l'educazione sociale, l'intelligenza emotiva, la valorizzazione delle emozioni, lo sviluppo di capacità sociali, il rispetto dei diritti umani, la convivenza civile e democratica, il dialogo interculturale, la non discriminazione, le pari opportunità, un linguaggio attento alle questioni di genere, il contrasto ai totalitarismi, dall'altra all'interno del disegno di legge (anche in quello approvato in via definitiva) sono presenti riferimenti solo ad alcuni dei termini, dei valori e dei concetti pocanzi ripresi, come verrà mostrato più avanti nel corso delle analisi.

Anche in questo caso, nonostante le numerose proposte emendative, il 1° agosto 2019 il Senato ha approvato quasi all'unanimità il Disegno di legge n.1264. Si riporta di seguito la tabella relativa alle votazioni:

Tabella 4. Dati in formato tabellare della votazione finale al Senato del disegno di legge n.1264 del 01/08/2019

Presenti	232
Astenuti	38
Votanti	231
Maggioranza	97
Favorevoli	193
In congedo o missione	35
Contrari	0

Fonte. Sito web della Senato della Repubblica consultabile al seguente indirizzo: <https://lc.cx/Ws3T3y>

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (Serie Generali) della legge 92/2019 del 20 agosto 2019 n. 195 risale al 21 agosto 2019.

## 5. Dalla Legge 92/2019 alle Linee guida

L'annuncio della stesura delle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica è contenuto già nella legge 92 che è stata votata il 20 agosto 2019. Nell'articolo 3 leggiamo infatti che alle linee guida è assegnato il compito di individuare, «ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti». Ciononostante, dalla firma della legge fino all'emanazione delle linee guida (22 giugno 2020) passano dieci mesi, durante i quali si succedono tre ministri (Bussetti, Fioramonti e Azzolina) e due governi (Conte I e Conte II).

Per avere un'idea più chiara, si osservi la tabella sotto riportata.

Tabella 5. Elenco dei ministri dell'istruzione coinvolti nell'elaborazione della legge 92

Marco Bussetti: 1° giugno 2018 – 5 settembre 2019	Governo Conte I: 1° giugno 2018 – 20 agosto 2019
Lorenzo Fioramonti: 5 settembre 2019 – 25 dicembre 2019	Governo Conte II: 5 settembre 2019 – 26 gennaio 2021
Lucia Azzolina: 10 gennaio 2020 – 13 febbraio 2021	Governo Conte II: 5 settembre 2019 – 26 gennaio 2021

A seguito della caduta del governo Conte I, al ministro Bussetti subentra Lorenzo Fioramonti, il quale – sentito il parere del CSPI<sup>11</sup> – decide di annullare il progetto di sperimentazione del nuovo insegnamento nell'a.s. 2019-20, posticipando pertanto la sua introduzione all'anno successivo. Inoltre, con il D.M. n. 1077 del 21 novembre 2019, Fioramonti nomina una Comitato tecnico-scientifico incaricato di elaborare delle proposte per l'adozione delle linee guida.

Tale comitato viene tuttavia sciolto poco dopo a seguito delle improvvise dimissioni del ministro nel mese successivo. Viene nominata al suo posto Lucia Azzolina, che, con il D.M. n. 1 del 12 maggio 2020, nomina un nuovo Comitato tecnico-scientifico composto da – come si legge nel decreto –

<sup>11</sup> Il CSPI (Consiglio Superiore Pubblica Istruzione) è un organo che garantisce l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione. Il Consiglio formula proposte ed esprime pareri consultivi in merito agli indirizzi sulle politiche del personale della scuola, sulle direttive del Ministro e sugli obiettivi, indirizzi e standard del sistema di istruzione e sull'organizzazione generale dell'istruzione. I suoi componenti sono eletti tra docenti in rappresentanza di ogni ordine e grado di scuola o nominati dal Ministro.

«esperti di comprovate professionalità, capacità ed esperienza nel campo della didattica e della formazione docenti». Come si vede dalla tabella sottostante, i componenti del Comitato sono in gran parte dirigenti e collaboratori del Ministero.

Tabella 6. Componenti del Comitato tecnico-scientifico

Dott.ssa Lucrezia Stellacci	Consigliere del Ministro – Coordinatore
Dott.ssa Maria Assunta Palermo	Direttore generale – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
Dott. Davide D'Amico	Dirigente – Ministero Istruzione
Dott.ssa Flaminia Giorda	Dirigente tecnico – Ministero Istruzione
Dott.ssa Maria Rosa Silvestro	Dirigente tecnico – Ministero Istruzione
Dott. Luigi Melpignano	Dirigente scolastico – IISS di Molfetta (BA)
Dott. Matteo Carrera	Dirigente scolastico – IC "Berton" di Pedavena
Dott. Vincenzo Lifranchi	Dirigente Scolastico – diretta collaborazione Ministero istruzione
Prof. Daniela Santroni	Docente di scuola secondaria – diretta collaborazione Ministero istruzione
Dott.ssa Bianca Rosa Iovine	Dirigente tecnico – DGPers
Dott.ssa Rosa Alba Raia	Docente

Fonte. D.M. n. 1 del 12 maggio 2020.

Nell'articolo 1 del decreto di nomina vengono già indicate le «tre macroaree» a cui fare riferimento nella stesura delle linee guida: Costituzione, Agenda 2030 e Educazione alla cittadinanza digitale<sup>12</sup>. Nel comma 2 dello stesso articolo, si precisa inoltre che, oltre alla stesura delle linee guida, il Comitato tecnico-scientifico ha il compito di «indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di accompagnamento finalizzate all'attuazione della legge n. 92/2020 nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado».

<sup>12</sup> Nel decreto vengono così presentate:

«a. Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali. Storia della bandiera e dell'inno nazionale. Formazione di base in materia di protezione civile;  
b. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015. Educazione agroalimentare;  
c. Educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5 della citata legge n. 92/2019;».

Non è possibile sapere quante volte il Comitato si sia riunito. Tuttavia, è possibile presumere che gli incontri siano stati molto pochi, dal momento che, circa un mese dopo (il 18 giugno 2020), il testo delle Linee guida è stato già valutato dal CSPI.

Il parere espresso dal CSPI è molto interessante e merita qualche parola di commento. Nella premessa, dopo aver espresso un giudizio complessivamente favorevole al lavoro svolto dal Comitato, i membri del CSPI sostengono che dall'enunciata centralità dell'insegnamento dell'Educazione Civica dovrebbero discendere consequenziali scelte di politiche di investimento, mentre si assiste – affermano nella Premessa del loro testo – «ancora una volta, a interventi sull'esistente e a costo zero»<sup>13</sup>. Pur consapevole che il testo delle linee guida è coerente con quanto previsto dalla norma<sup>14</sup>, il CSPI auspica che possano essere reperiti specifici finanziamenti a supporto del nuovo insegnamento.

Il parere del CSPI contiene inoltre un'importante indicazione riguardante le modalità di valutazione. Data la dichiarata trasversalità dell'educazione civica, la valutazione espressa con voto in decimi sarebbe a suo avviso «poco plausibile»; viene pertanto suggerita l'introduzione dei giudizi descrittivi in tutti i gradi e tipologie di scuole<sup>15</sup>.

Entrambe le proposte riportate nella premessa, come sappiamo, non verranno recepite. Sono state invece quasi tutte accolte le richieste puntuali di modifica e integrazione al testo contenute nella seconda parte del documento redatto dal CSPI. Si tratta tuttavia di modifiche superficiali che, pur migliorando il testo, incidono poco sulla sostanza del provvedimento.

Si propongono due esempi:

Tabella 7. Proposte di modifica accolte nel testo finale delle Linee guida

Bozza Allegato A (il quadro normativo)	Proposta modifica
Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline (*) che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.	* Si propone di inserire: «e le esperienze di cittadinanza attiva»

<sup>13</sup> CSPI, Espressione di parere sullo schema di decreto inerente le “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”, ai sensi dell’art. 3 della legge 20 dell’agosto 2019, n. 92. Consultabile al seguente link: <https://www.miur.gov.it/archivio-pareri>

<sup>14</sup> La legge 92 conteneva infatti la clausola di invarianza finanziaria (art.13).

<sup>15</sup> Si tratta di una criticità sollevata da molti studiosi (vedi ad esempio Da Re, 2019).

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità (*) dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.	* Si propone di aggiungere: «e di solidarietà»

Come si vede, le proposte di integrazione mirano nel primo caso a sottolineare il carattere esperienziale dell'insegnamento e, nel secondo caso, a superare un modello esclusivamente disciplinante dell'esercizio della cittadinanza. Entrambe, come abbiamo detto, sono state accolte, ciononostante, secondo alcuni commentatori, le ambiguità messe in luce non sono state del tutto sciolte<sup>16</sup>.

Vale la pena segnalare infine uno dei pochissimi rilievi che non sono stati accolti dal Comitato tecnico-scientifico.

Tabella 8. Proposta di modifica rifiutata

Bozza Allegato C	Proposta modifica
Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto (*) anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. 122/2009.	* Il CSPI ritiene che l'espressione «... si possa tener conto ...» potrebbe creare ambiguità in relazione alla valutazione del comportamento rispetto alle norme citate.

L'ambiguità rilevata concerne la possibilità di tenere conto, in sede di valutazione del comportamento degli studenti, delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica. Si tratta di un nodo problematico che, secondo molti studiosi (in particolare Losito, 2021) costituisce tuttora una delle maggiori criticità della legge 92/2019.

Il 13 febbraio 2021 la Ministra Azzolina decade e subentra il Ministro Patrizio Bianchi. Le Linee guida definitive saranno pubblicate il 22 giugno 2020 con D.M. n. 35 con il seguente titolo "Linee guida per

<sup>16</sup> L'insegnamento dell'educazione civica proposto dalla legge 92 sarebbe infatti ispirato a una «visione conservativa» che rischia di rispondere a una «domanda sociale di disciplina (quella dei comportamenti) dei nostri giovani che al fondo nasconde un desiderio di omologazione e conservazione, con una vena moralistica e vagamente repressiva» (Bagni, 2021).

l'Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge del 20 agosto 2019, n. 92".

## 6. Le nuove Linee guida

Il D.M. n. 35 all'articolo 4, commi 2 e 3, stabiliva che, entro l'anno 2022-23, le linee guida avrebbero dovuto essere integrate con la definizione a livello nazionale dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimenti e dei risultati attesi. Ciò non è avvenuto. Il Comitato tecnico-scientifico, istituito dal Ministro per accompagnare l'attuazione della legge n. 92/2019, ha però effettuato un monitoraggio (già previsto dall'articolo 4 del D.M. n. 35/2020) sulle modalità adottate dalle istituzioni scolastiche per l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica<sup>17</sup>. Gli esiti di tale monitoraggio non sono tuttavia mai stati resi noti.

Il 22 ottobre 2022, a seguito delle dimissioni del Governo Draghi e all'insediamento del Governo Meloni, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Patrizio Bianchi cede il posto al leghista Giuseppe Valditara, il cui ministero è caratterizzato da un interventismo molto accentuato e ideologicamente orientato. Questo è evidente già nella scelta di denominarlo Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Con un comunicato del 7 agosto 2024, viene annunciata sul sito del MIM la prossima emanazione di una nuova versione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica<sup>18</sup>. Il 28 agosto la bozza del testo di legge viene bocciata dal CSPI<sup>19</sup>. Ciononostante, il 7 settembre 2024, sul sito del MIM, le Nuove linee guida vedono la luce<sup>20</sup>, accompagnate dalla definizione dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimenti (primo ciclo) e delle competenze (secondo ciclo). Esse recepiscono solo in minima parte i suggerimenti del CSPI.

Vediamo in breve quali sono le differenze più rilevanti rispetto alla versione del 2020.

Una prima differenza non trascurabile è la lunghezza. Se escludiamo le pagine contenenti i traguardi per lo sviluppo di competenza del primo ciclo e le competenze del secondo ciclo, le nuove linee guida

---

<sup>17</sup> Vedi nota M.I. 27.06.2022, n. 16706, cfr. <https://www.miur.gov.it/-/educazione-civica-al-via-il-monitoraggio-inviata-la-nota-alle-scuole--1>

<sup>18</sup> <https://www.miur.gov.it/-/scuola-pronte-le-nuove-Linee-guida-del-ministero-dell-istruzione-e-del-merito-per-l-insegnamento-dell-educazione-civica-valditara-valorizzati-principi>

<sup>19</sup> L'articolo parere del CSPI è scaricabile sul sito del MIM: [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Parere\\_ed-civica..AODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28E%29.0036555.28-08-2024.pdf/d7e27639-bf87-9de5-3eec-d8323b9df84b?t=1724862867589](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Parere_ed-civica..AODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28E%29.0036555.28-08-2024.pdf/d7e27639-bf87-9de5-3eec-d8323b9df84b?t=1724862867589)

<sup>20</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/educazione-civica-valditara-firma-il-decreto-scuola-costituzionale-in-prim-linea-nella-formazione-di-cittadini-consapevoli-e-responsabili->

sono lunghe nove pagine, quasi il doppio rispetto alla versione del 2020. Tutto è più prolisso come ha osservato lo stesso CSPI nel suo parere<sup>21</sup>.

Un secondo elemento di criticità è l'enfasi sui doveri: le parole 'dovere' e 'doveri' ricorrono nel testo in totale 20 volte. Il rischio di ridurre l'educazione civica a una precettistica era già stato intravisto all'indomani della legge 92/2019. Milena Santerini (2021), in particolare, vedeva nella nuova legge una «operazione nostalgia» attraverso la quale ripristinare un principio di autorità smarrito dalla cultura del post-sessantotto.

Il cambiamento certamente più significativo riguarda la definizione e il contenuto del secondo nucleo concettuale. Da "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio", si è passati a "Sviluppo economico e sostenibilità", dove il primo elemento (lo sviluppo economico) ha un peso maggiore rispetto al secondo. Il primo paragrafo relativo a questo nucleo concettuale inizia infatti così: «È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza». Il richiamo agli obiettivi dell'Agenda 2030 sparisce. Al suo posto abbiamo una professione di fede neoliberista: crescita, lavoro e – come si legge più avanti – «cultura di impresa». Tale regressione è stata evidenziata dal CSPI, che nel suo parere ricorda che la legge 92/2019 «non prevede alcun riferimento al tema della crescita economica, del lavoro e dello sviluppo economico, quanto piuttosto allo sviluppo sostenibile collegato all'Agenda 2030».

Quest'allontanamento dalla prospettiva globalista dell'Agenda 2030 va di pari passi con l'insistenza su temi identitari. Il termine 'Patria', sempre scritto con la lettera maiuscola, compare nel paragrafo "Principi a fondamento dell'educazione civica", ma ritorna anche nella tabella con gli obiettivi di apprendimento. Nel testo si fa più volte riferimento alla comunità nazionale, tutt'al più seguita da quella europea. Oltre non si va. L'aggettivo 'globale' ricorre solo due volte in tutto nel testo.

Infine, possiamo osservare che, nonostante i suggerimenti del CSPI, il testo definitivo delle Nuove linee guida presenta ancora una certa confusione concettuale tra competenze, finalità e obiettivi di apprendimento, forse dovuta alla fretta di licenziare il testo in tempo per poter essere recepito prima dell'inizio dell'anno scolastico 2024-25.

---

<sup>21</sup> «Il testo delle nuove Linee guida risulta in alcuni passaggi appesantito, anche da espressioni retoriche, in maniera poco funzionale allo scopo di accompagnare le istituzioni scolastiche nella costruzione del curriculum di Educazione civica».

## 7. L'analisi tematica: cenni metodologici

Presentato l'exkursus storico della legge 92/2019 e relative linee guida, nella presente sezione si dà conto della metodologia adottata per una loro analisi tematica.

L'analisi tematica (Herzog et al., 2019) è stata realizzata sia sul testo di legge definitivo n. 92/2019 sia sulle Nuove Linee guida pubblicate il 7 settembre 2024 con decreto ministeriale n. 183. L'obiettivo dell'analisi tematica è stato duplice, da una parte individuare i temi emergenti dalla lettura dei testi, dall'altra comprendere se, in che misura e in che modo i temi e gli approcci legati alle ECG vengono declinati al loro interno.

L'interesse di ricerca ha ruotato intorno a tre macrocategorie tematiche che rappresentano i nuclei concettuali legati alla ECG che si è deciso di indagare:

- il concetto di educazione;
- il concetto di cittadinanza;
- le modalità con cui la dimensione globale viene declinata.

A partire da queste tre macrocategorie tematiche sono emerse le domande di ricerca attraverso cui i documenti sono stati interrogati:

Figura 1 Macroarea "Educazione" e domande di ricerca

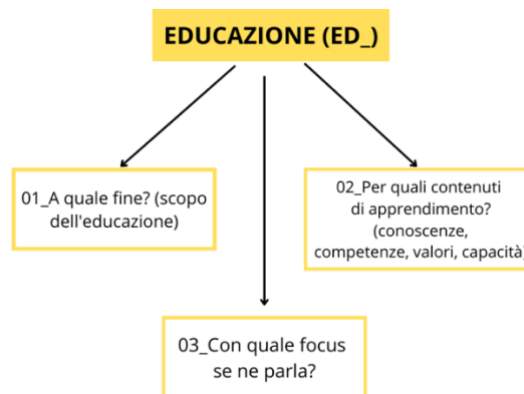


Figura 2 Macroarea "Cittadinanza" e domande di ricerca

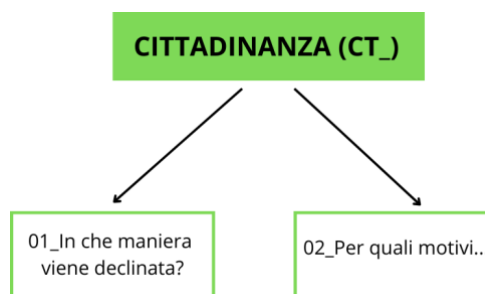
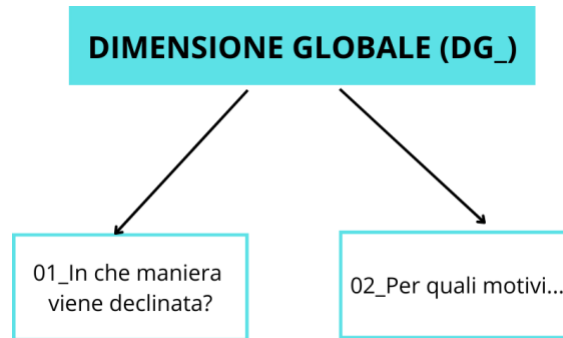


Figura 3 Macroarea "Dimensione globale" e domande di ricerca



Prima di passare alla lettura e all'analisi del testo sono state predisposte due matrici, una per ciascun documento analizzato, in cui sono stati inseriti i dati raccolti. Le matrici sono state costruite con l'utilizzo di Excel e il foglio di calcolo è stato nominato con un codice relativo al documento analizzato, come di seguito indicato:

- per il testo di legge: L92\_2019;
- per le linee guida: D183\_2024.

Ogni foglio di calcolo è stato strutturato per raccogliere le seguenti informazioni:

- una colonna dedicata ai codici generati per ogni sezione di testo estrapolato;
- una colonna per raccogliere le sezioni di testo estrapolate;
- una colonna dedicata alla etichettatura di ogni singola sezione di testo estrapolata.

Il codice da assegnare ad ogni sezione di testo estrapolata è stato generato a partire dal codice nominativo del documento a cui si è deciso di far seguire il riferimento all'articolo, al comma e al numero delle righe. Si riporta di seguito un esempio:

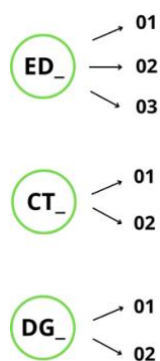
Doc di riferimento: **L92\_2019**

Figura 4 Esempio di costruzione di codice



Per quanto riguarda, invece, la costruzione dell'etichetta da assegnare alle sezioni di testo estrapolate si è proceduto a distinguerle in base alle tre macroaree a cui facevano riferimento assegnando loro un codice coincidente alla specifica domanda di ricerca a cui corrispondeva (i codici sono visibili nelle immagini che riportano le domande di ricerca):

Figura 5 Modalità di costruzione dell'etichetta



Es: “ED\_01\_Formare cittadini responsabili”; “CT\_Dimensione statale, regionale e locale”; “DG\_01\_Simensione europea”

Una volta predisposta la matrice si è proceduto alla raccolta dei dati attraverso la lettura dei due documenti e alla catalogazione ed etichettatura delle porzioni di testo di volta in volta estrapolate. Terminata questa fase, il passo successivo è stato quello di raccogliere le etichette suddividendole per macroaree e per domanda di ricerca.

## 8. Analisi e interpretazione dei dati: la legge 92/2019

A partire dalla metodologia descritta, l'analisi e l'interpretazione dei dati ha condotto alla costruzione di cinque mappe tematiche che permettono di visualizzare con immediatezza temi e sottotemi di ogni singola domanda di ricerca e macroarea indagata.

### 8.1 Quali scopi per l'educazione?

In riferimento alla prima domanda di ricerca legata alla macroarea dell'educazione, l'analisi dei dati ha restituito la seguente mappa concettuale:

Figura 6 Mappa tematica "Educazione": a quale fine? (scopo dell'educazione)



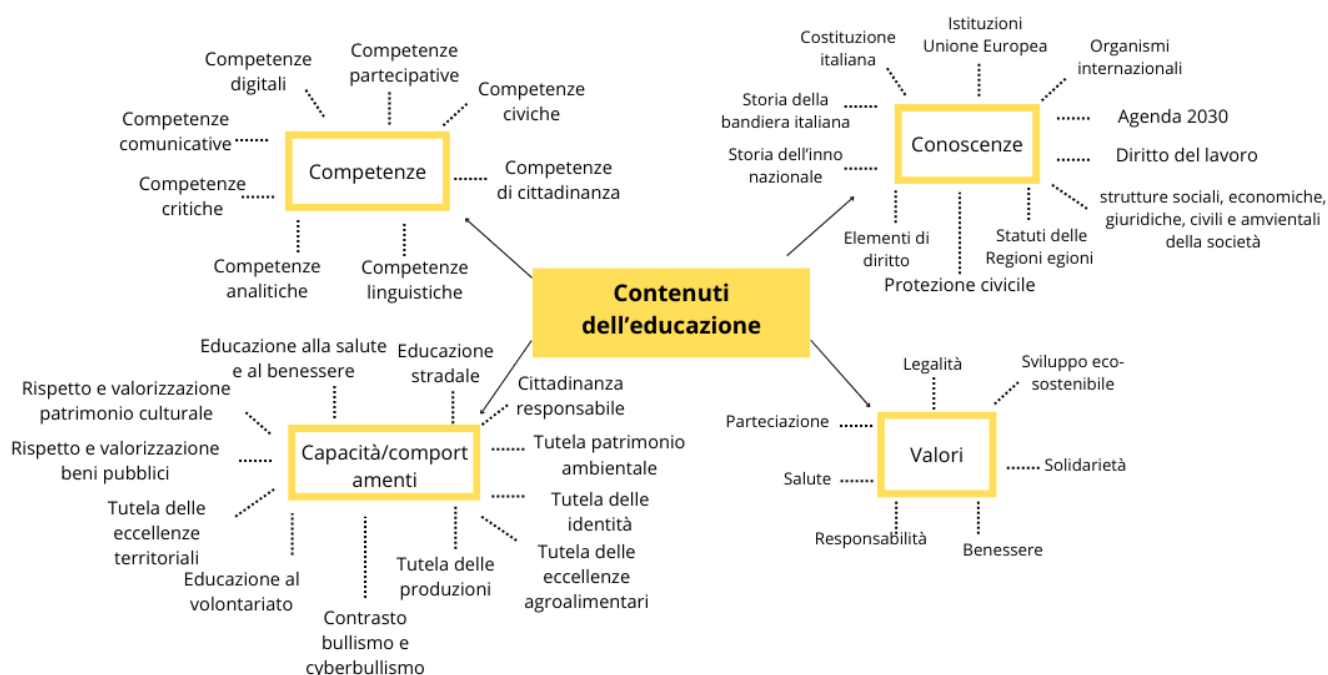
Dall'analisi del testo di Legge 92/2019 emerge che in generale l'educazione, e in particolare l'educazione civica, deve educare le giovani generazioni ad assumere un atteggiamento responsabile nei confronti degli altri, dell'ambiente, del contesto sociale, del patrimonio culturale, degli animali, della natura tutta e di sé stessi secondo i principi della sostenibilità ambientale e sociale. Dal testo si evince che educare le giovani generazioni in tali direzioni permette di promuovere forme di partecipazione piena, consapevole e attiva alla vita civica e sociale delle comunità di appartenenza nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri di cui si è titolari a livello giuridico e di cui gli altri sono titolari. Tali diritti e doveri sono garanti di una cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi. Da un'analisi del testo, emerge che l'educazione ha il compito di sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione, del rispetto e della solidarietà. Infine, uno spazio importante viene assegnato a tutte quelle attività e azioni finalizzate a favorire l'avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo e al mercato del lavoro.

## 8.2 Quali contenuti di apprendimento promuovere attraverso l'educazione?

Per quanto riguarda la seconda domanda di ricerca legata alla macroarea dell'educazione, su "quali sono i contenuti di apprendimento, ovvero le conoscenze, le competenze, i valori e le capacità che

l'educazione deve promuovere secondo i documenti analizzati?", l'analisi dei dati ha restituito la seguente mappa concettuale:

Figura 7 Mappa tematica "Educazione": per quali contenuti di apprendimento?



Come si evince dalla lettura della mappa concettuale i contenuti centrali dell'educazione ruotano intorno alle competenze, alle conoscenze, ai valori e alle capacità/comportamenti che gli studenti e le studentesse devono acquisire durante i loro percorsi educativi. In dettaglio, per quanto riguarda le competenze, l'educazione e, in particolare, l'insegnamento dell'Educazione Civica deve fornire agli studenti e alle studentesse competenze che li rendano capaci di partecipare pienamente, attivamente e responsabilmente alla vita della comunità in cui sono inseriti. Tra queste troviamo: le competenze civiche, di cittadinanza e partecipative, le competenze digitali, linguistiche e comunicative, le competenze critiche e analitiche. Tra le conoscenze che l'Educazione Civica deve trasmettere alle giovani generazioni troviamo quelle legate alla Costituzione italiana e alla storia della bandiera e dell'inno nazionale italiano, le conoscenze legate alle istituzioni dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali, le conoscenze legate all'Agenda 2030, al diritto e, in particolare, al diritto del lavoro; infine, conoscenze inerenti alle strutture sociali, economiche, giuridiche e ambientali della società, agli statuti delle Regioni ad autonomia ordinaria e speciale e alla formazione

di base in materia di protezione civile. Oltre a conoscenze e competenze, la legge si sofferma particolarmente sull'importanza di veicolare agli studenti e alle studentesse anche valori personali e sociali. Tra questi troviamo la legalità, la solidarietà, la salute e il benessere psico-fisico, la responsabilità individuale e sociale, la partecipazione attiva e consapevole e i principi legati allo sviluppo eco-sostenibile. Infine, la legge fornisce anche indicazioni contenutistiche legate all'acquisizione di capacità strettamente collegate alla dimensione del comportamento, alle attitudini personali e alla dimensione socio-emozionale. Tra queste troviamo l'importanza di formazione cittadini responsabili in grado di tutelare, riconoscere e valorizzare il patrimonio ambientale, l'identità nazionale ma anche quella propria e degli altri, le eccellenze agroalimentari e le produzioni del territorio italiano, il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni. Inoltre, il testo di legge sottolinea l'importanza di educare alla tutela della salute e del benessere, anche attraverso l'educazione stradale, e al contrasto di ogni forma di bullismo e cyberbullismo attraverso l'educazione al volontariato che dovrebbe sensibilizzare gli studenti a divenire cittadini responsabili e rispettosi dell'altro.

### **8.3. Con quale focus è descritta l'educazione?**

Rispetto alla terza domanda di ricerca ovvero "con quale focus è descritta l'educazione?", l'analisi dei dati emersi dalla lettura del testo di legge 92/2019 ha permesso di individuare otto temi ognuno corrispondente ad un focus dell'educazione:

Figura 8 Mappa tematica "Educazione": con quale focus se ne parla?



Il primo focus individuato è quello legato alla necessità di educare le giovani generazioni ai principi e ai valori della Carta costituzionale. L'intero testo di legge si presenta connotato da un chiaro respiro nazionale evidente anche negli altri foci che emergono dall'analisi del testo. Primo fra tutti l'impegno a educare alla conoscenza e alla comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società (secondo focus), ma anche l'enfasi sul concetto di tutela e valorizzazione dell'identità nazionale e territoriale, del patrimonio ambientale, delle eccellenze agroalimentari e delle produzioni del territorio italiano e dei beni comuni (terzo focus). Un altro focus emerso dall'analisi del testo di legge è legato all'importanza di educare ad una cultura del senso del dovere, del rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (quarto focus) e che rimanda alla necessità di costruire percorsi educativi e didattici volti all'acquisizione di elementi di diritto e in particolare di diritto del lavoro (quinto focus).

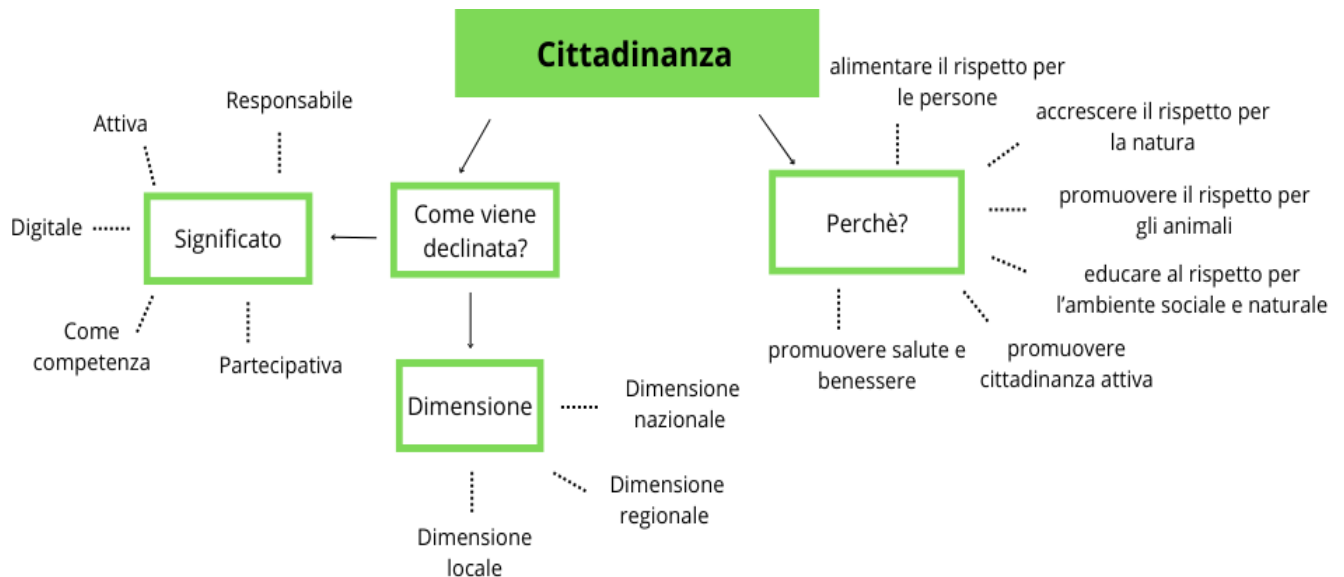
Il sesto focus individuato è quello legato all'importanza per le scuole di costruire reti territoriali extrascolastiche con soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. Infine, sporadici richiami vengono fatti a temi che si rifanno alla dimensione internazionale. Infatti, gli unici foci legati

a questa rimandano all'indicazione di promuovere la conoscenza delle Istituzioni europee, dei principali organismi internazionali e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

#### 8.4 Come viene declinato il concetto di cittadinanza e perché viene menzionato?

In riferimento alla macroarea della cittadinanza, rispetto alla prima domanda di ricerca, ovvero "in che maniera viene declinata nei documenti analizzati?", è stato possibile individuare due macro-temi con relativi sottotemi; per quanto riguarda, invece, la seconda domanda di ricerca, ovvero "perché se ne parla?", sono stati individuati cinque temi.

Figura 9 Mappa tematica "Cittadinanza": come viene declinato il concetto di cittadinanza e perché viene menzionato?



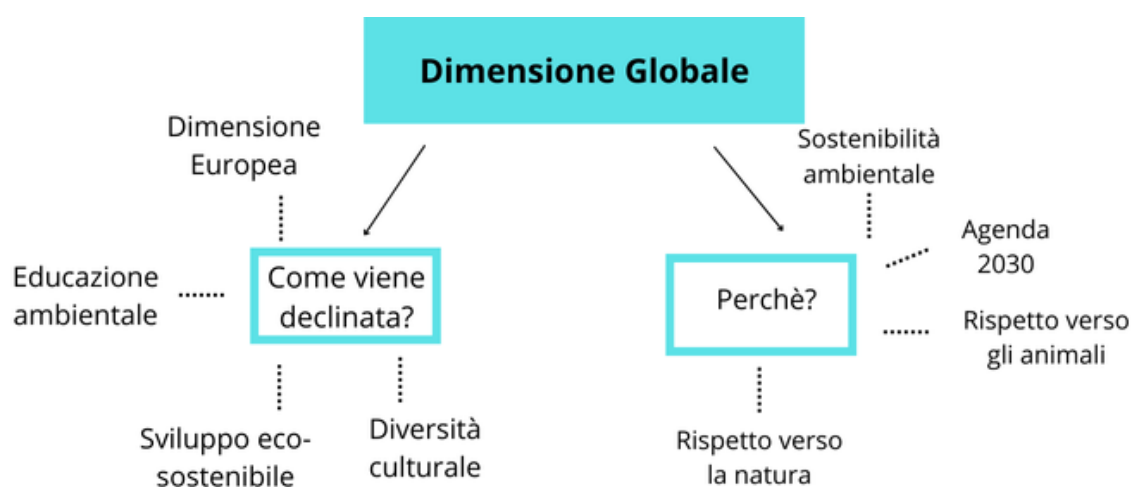
In particolare, dall'analisi del testo di legge è emerso che il concetto di cittadinanza può essere declinato rispetto alla sua dimensione oppure rispetto al significato che ad esso viene attribuito. Per quanto riguarda la sua dimensione, nel testo di legge si fa esplicito riferimento ad una cittadinanza nazionale, regionale e locale. A queste il testo lega il concetto di identità nazionale, di responsabilità civica, di partecipazione civica all'interno della propria comunità e di tutela e valorizzazione dell'identità nazionale. Per quanto riguarda il significato attribuito dalla legge al concetto di cittadinanza, questo viene declinato non solo come status giuridico, ma anche come competenza da acquisire. La cittadinanza, infatti, viene associata alla partecipazione, alla responsabilità, all'azione all'interno del proprio contesto. Infine, l'educazione alle competenze digitali diventa uno strumento

per esercitare forme di cittadinanza consapevole. Per quanto riguarda la seconda domanda di ricerca, l'analisi fa emergere che all'interno del testo di legge l'esercizio della cittadinanza si ricollega alla possibilità di alimentare e favorire una cultura del rispetto nei confronti delle persone, della natura, degli animali, dell'ambiente sociale nonché alla promozione della salute, del benessere e della sicurezza. Dunque, è evidente che manca un riferimento diretto alla ECG, tuttavia è possibile rintracciare timidi riferimenti ad una dimensione globale della cittadinanza attraverso alcuni temi che emergono.

### 8.5 Come viene declinata la dimensione globale e perché viene menzionata?

Per quanto riguarda la macroarea della dimensione globale, sia in riferimento alla prima domanda di ricerca "come viene declinata la dimensione globale?" che alla seconda "perché viene menzionata?", l'analisi dei dati ha permesso di individuare quattro temi.

Fig. 10 Mappa tematica Dimensione globale: come viene declinata la dimensione globale e perché viene menzionata?



È opportuno specificare che il termine "globale" non è presente all'interno del testo di legge e che la "dimensione globale" emerge trasversalmente a partire da alcuni dei temi. In particolare, l'unico riferimento esplicito al contesto internazionale è quello che richiama la dimensione europea. In tutti gli altri casi, invece, è possibile rintracciare dei riferimenti impliciti a forme di educazione globale nei richiami all'educazione ambientale, al concetto di sviluppo eco-sostenibile e al concetto di diversità culturale. Rispetto ai motivi per cui nel testo di legge si parla di dimensione globale si individua il riferimento alla sostenibilità ambientale, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il richiamo al

valore del rispetto nei confronti dell'ambiente, della natura e degli animali. In conclusione, sebbene il termine "globale" non compaia esplicitamente nella Legge 92/2019, la dimensione globale emerge indirettamente attraverso riferimenti a temi come l'educazione ambientale, lo sviluppo sostenibile e la diversità culturale. Questi elementi, seppur in maniera limitata al contesto nazionale, riflettono comunque un'apertura verso la dimensione internazionale, con un richiamo specifico al contesto europeo e agli obiettivi dell'Agenda 2030.

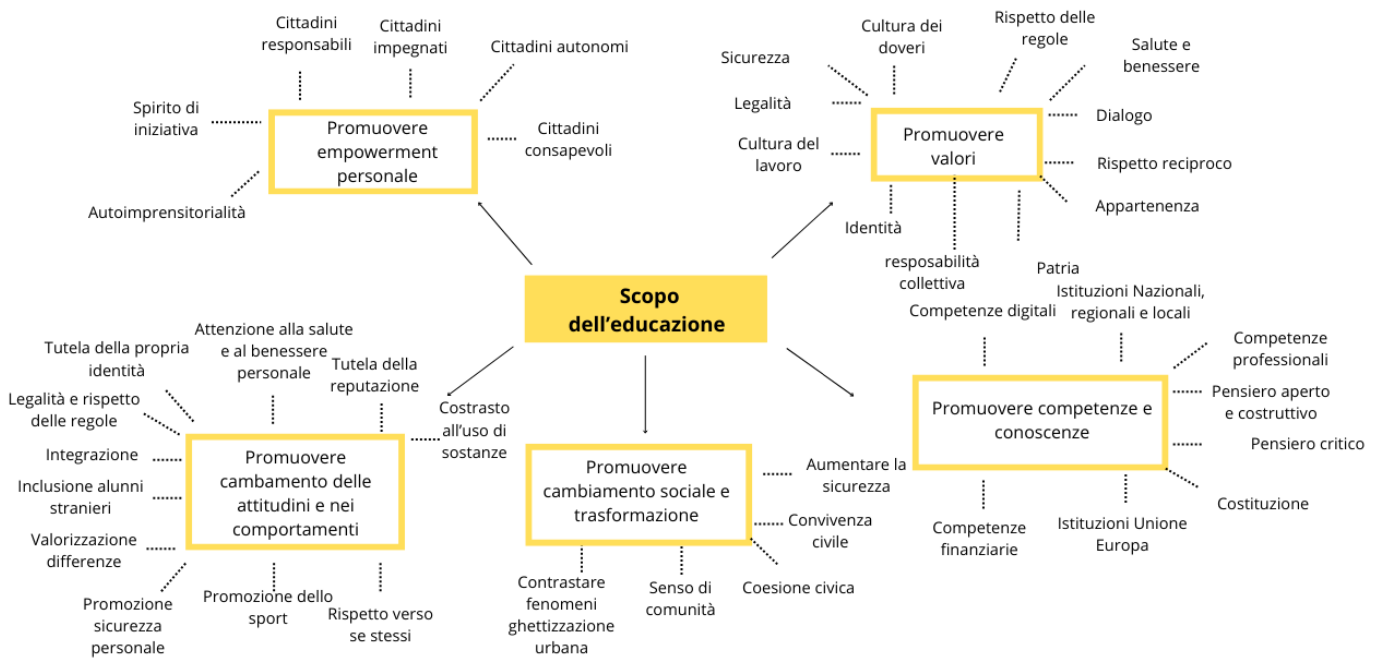
### 9. Analisi e interpretazione dei dati: le Linee guida del 2024.

Anche nel caso dell'analisi tematica svolta sulle linee guida è stato possibile costruire cinque mappe tematiche attraverso cui visualizzare con immediatezza i temi e i sottotemi di ogni singola domanda di ricerca e macroarea indagata.

#### 9.1 Quali scopi per l'educazione?

In riferimento alla prima domanda di ricerca legata alla macroarea dell'educazione, l'analisi dei dati ha restituito la seguente mappa concettuale:

Figura 11 Mappa tematica "Educazione": quali scopi per l'educazione?



La mappa concettuale mostra che, rispetto agli scopi dell'educazione e, in particolare, dell'Educazione Civica emersi dall'analisi del testo di legge 92/2019, le Linee guida sono connotate da una maggiore complessità e articolazione. Qui lo scopo dell'educazione è più ampio e multidimensionale: accanto al compito imprescindibile di trasmettere conoscenze, emerge anche la spinta a promuovere cambiamento personale e sociale, sviluppando sia competenze pratiche sia valori etici e civici.

In particolare, è stato possibile suddividere lo scopo dell'educazione all'interno delle linee guida in cinque principali aree tematiche:

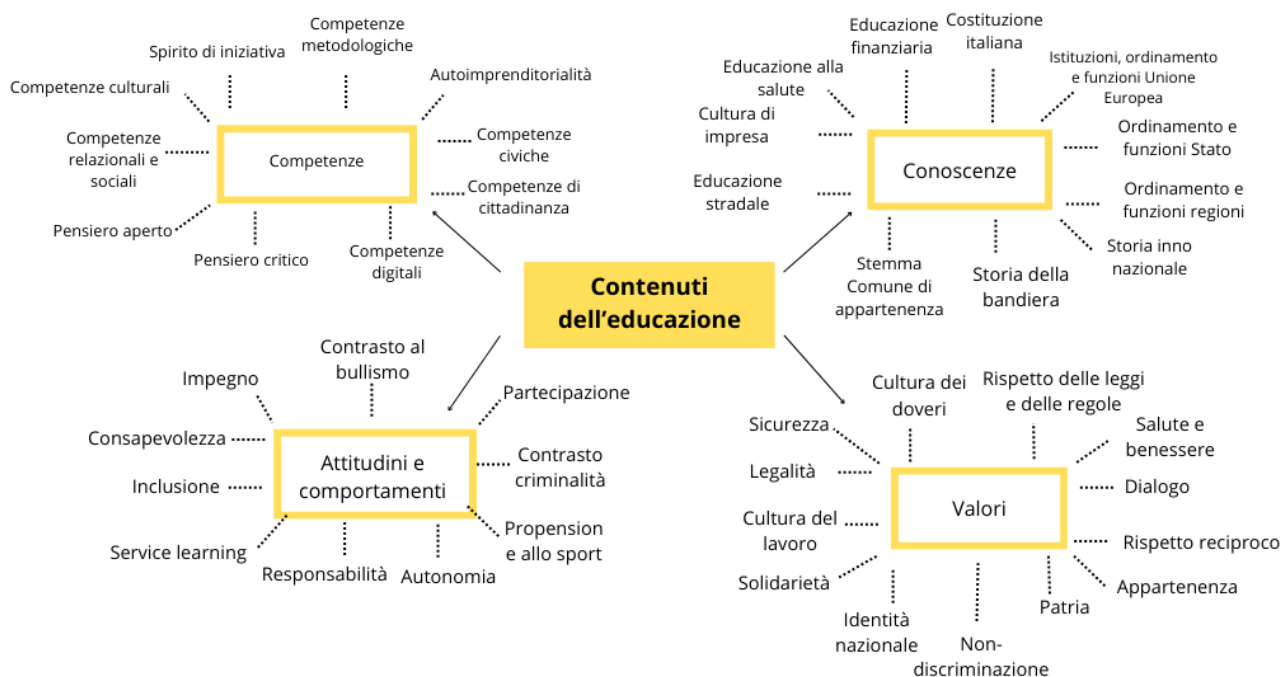
1. **Promuovere empowerment personale:** l'obiettivo è quello di promuovere la formazione di cittadini responsabili, impegnati, autonomi e consapevoli. Emergono tre elementi chiave: lo spirito d'iniziativa, l'autoimprenditorialità e la tutela dell'identità personale. Alla base emerge l'intento di "potenziare" il cittadino rendendolo capace di agire in modo autonomo e responsabile del proprio contesto di vita.
2. **Promuovere cambiamento delle attitudini e nei comportamenti:** come anticipato, tra gli scopi dell'educazione c'è la necessità di lavorare sui comportamenti e sulle attitudini dei soggetti in formazione. In tale direzione, il documento sottolinea l'importanza di promuovere nelle giovani generazioni una maggiore consapevolezza di sé che si traduce nell'attenzione alla salute e al benessere personale, alla tutela della reputazione, della propria identità e della sicurezza personale. In questo contesto, diventa fondamentale promuovere comportamenti responsabili e volti al rispetto delle regole, come il contrasto all'uso di sostanze, la promozione dello sport, il rispetto verso sé stessi e lo sviluppo di una cultura del dovere. Nel testo, inoltre, emerge anche l'attenzione alla promozione di comportamenti volti all'integrazione degli alunni stranieri e alla valorizzazione delle differenze.
3. **Promuovere valori:** ciò che emerge chiaramente dall'analisi del testo delle linee guida, tra l'altro in linea con quanto emerso con l'analisi del testo di legge, è una particolare attenzione alla promozione dei valori. Tra questi troviamo nuovamente il rispetto delle regole e la cultura del dovere, ma anche la cultura del lavoro, l'appartenenza, il concetto di patria (sempre riportato con la lettera maiuscola) e di identità. Accanto a questi, ma sempre in posizione marginale e poco approfondita, troviamo anche valori come quello del dialogo, del senso di responsabilità collettiva, della solidarietà e del rispetto reciproco.

4. **Promuovere competenze e conoscenze:** l'area delle competenze si concentra sullo sviluppo di competenze professionali, di pensiero critico e costruttivo. L'educazione deve fornire ai cittadini conoscenze in ambito costituzionale, finanziario, nonché quelle relative alle istituzioni dell'Unione Europea. A queste si aggiungono le competenze e le conoscenze relative alle istituzioni nazionali e regionali e la competenza digitale.
5. **Promuovere cambiamento sociale e trasformazione:** tra gli scopi dell'educazione troviamo anche la trasformazione e il cambiamento sociale. Ciò è possibile promuovendo la sicurezza, accrescendo la coesione civica e favorendo la convivenza civile. Tra i sottotemi troviamo anche il contrasto a fenomeni di ghettizzazione urbana e il rafforzamento del senso di comunità. È interessante notare come anche in questa area tematica emerge che migliorare la sicurezza, contrastare la criminalità e promuovere una cultura della legalità, del rispetto delle regole e della cultura del dovere risultano le vie principali per promuovere una trasformazione positiva della società.

## 9.2 Quali contenuti di apprendimento promuovere attraverso l'educazione?

Per quanto riguarda la seconda domanda di ricerca legata alla macroarea dell'educazione, l'analisi dei dati ha restituito la seguente mappa concettuale organizzata in quattro categorie di contenuti dell'educazione principali: competenze, conoscenze, attitudini, comportamenti e valori.

Figura 12 Mappa tematica "Educazione": quali contenuti di apprendimento?



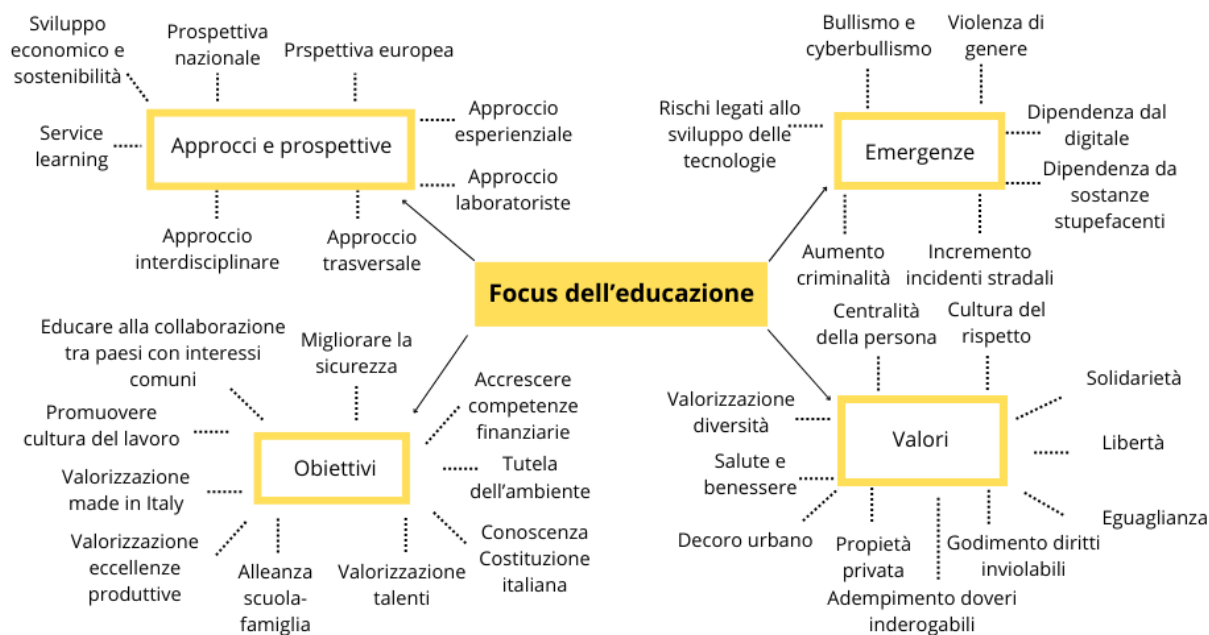
Più in dettaglio, il testo fa riferimenti alle capacità pratiche e cognitive che gli studenti devono sviluppare e includono: le competenze civiche e di cittadinanza, fondamentali per una partecipazione attiva nella società; le competenze metodologiche per favorire l'apprendimento autonomo e le competenze culturali, relazionali e sociali. Inoltre, si fa riferimento alla promozione di forme di pensiero critico e aperto che permettano agli studenti di affrontare con consapevolezza le sfide della modernità, così come allo spirito di iniziativa e all'autoimprenditorialità, che mirano a stimolare la creatività e l'innovazione. Infine, il riferimento alle competenze digitali riflette la necessità di adattarsi a un mondo sempre più tecnologico. Le conoscenze si riferiscono a quel bagaglio di informazioni e nozioni specifiche che gli studenti devono acquisire attraverso i percorsi di educazione civica. Tra i temi centrali c'è lo studio della Costituzione italiana, dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle regioni e dell'Unione Europea al fine di acquisire una comprensione approfondita delle strutture politiche e istituzionali. Le conoscenze includono anche aspetti legati alla storia nazionale, come l'inno, la bandiera e i simboli dell'identità collettiva (ad esempio gli stemmi dei comuni di appartenenza). Inoltre, il documento fa riferimento all'educazione alla salute, all'educazione stradale e all'educazione finanziaria, che forniscono agli studenti strumenti pratici per affrontare le sfide quotidiane. Anche la cultura d'impresa viene menzionata, evidenziando l'importanza di comprendere le dinamiche economiche e produttive. Inoltre, il testo fa riferimento

ad una serie di contenuti dell'educazione civica che lavorano sulle attitudini e sui comportamenti con l'obiettivo di sviluppare nei giovani una serie di disposizioni personali e sociali. Il documento enfatizza la necessità di promuovere la consapevolezza di sé, degli altri e dei contesti, ma anche di comprendere e fare proprio il concetto di inclusione al fine di stimolare forme di cittadinanza attiva e responsabile e promuovere partecipazione attiva nella vita sociale. Inoltre, come strumenti per rafforzare il senso di appartenenza e di comunità si fa riferimento all'impegno nello sport e in altre attività civiche come il service learning. Particolare enfasi è posta sul contrasto al bullismo, anche nella forma del cyberbullismo, sul contrasto alla criminalità e alla devianza giovanile con l'obiettivo di educare giovani che sappiano agire con autonomia, ma anche con responsabilità verso sé stessi, il prossimo e la propria comunità di appartenenza. Infine, tra i contenuti dell'educazione, troviamo i valori che, come emerge dall'analisi del documento, costituiscono il fondamento etico dell'educazione civica. Tra questi spiccano ancora una volta il rispetto delle leggi e delle regole e la formazione di una cultura del dovere. Non mancano riferimenti a valori come il rispetto reciproco tra individui della propria cultura (l'enfasi è posta sul valore della identità nazionale e sul senso di appartenenza), ma anche al valore della non-discriminazione che richiama il rispetto e il dialogo fra diverse culture. Inoltre, si fa riferimento anche a valori come la solidarietà, la legalità, la sicurezza e il benessere. L'appartenenza e l'amore per la patria sono temi che, emergendo costantemente, si collocano come strutturali all'interno dei percorsi di educazione civica.

### **9.3 Con quale focus è descritta l'educazione?**

Per quanto riguarda la terza domanda di ricerca "con quale focus è descritta l'educazione?", l'analisi individua quattro macroaree che delineano i foci complessivi dell'educazione civica secondo il testo analizzato, che sono approcci e prospettive, emergenze, valori e obiettivi.

Figura 13 Mappa tematica "Educazione": con quale focus se ne parla?



La prima area, quella legata agli approcci e alle prospettive, evidenzia una varietà di metodi educativi e visioni che il testo delle linee guida associa all'insegnamento dell'Educazione Civica. Si pone particolare enfasi su un approccio esperienziale – tramite il quale gli studenti imparano attraverso il coinvolgimento diretto in attività concrete – e un approccio laboratoriale che privilegia la dimensione pratica e collaborativa dell'apprendimento. Questi metodi si integrano con l'idea del *service learning* che combina l'apprendimento scolastico con il servizio alla comunità, promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile. Viene inoltre sottolineata l'importanza di un approccio interdisciplinare e di una prospettiva trasversale. Non mancano, inoltre, riferimenti ai temi dello sviluppo economico, della sostenibilità e della promozione della cultura del lavoro. È opportuno ricordare e sottolineare che la cornice interpretativa entro cui questi metodi e queste visioni si collocano è di chiaro respiro nazionale o, al massimo, europeo. Gli obiettivi delineati dalle linee guida mirano a sviluppare negli studenti una serie di competenze fondamentali per la vita sociale e professionale. Tra questi, spiccano ancora la conoscenza della Costituzione italiana, la promozione di una cultura del rispetto delle regole, il miglioramento della sicurezza (personale e collettiva), l'accrescimento delle competenze finanziarie e la promozione della cultura del lavoro. Una marcata attenzione è rivolta a obiettivi come la valorizzazione del *made in Italy*, delle eccellenze produttive italiane e territoriali e la promozione di una cultura dei talenti e del merito. Un altro obiettivo chiave

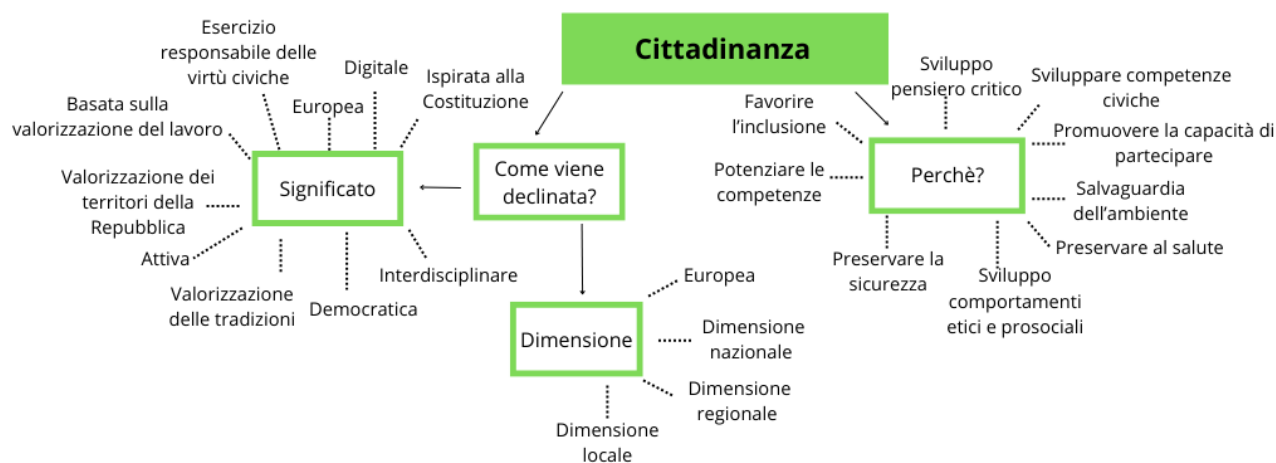
è quello di lavorare sul rafforzamento dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Infine, emergono obiettivi che si aprono maggiormente ad una prospettiva internazionale, ma lontani da una visione globale, questo perché è sottolineato con chiarezza che è fondamentale promuovere la collaborazione tra Paesi che hanno "interessi comuni" riflettendo un'ottica e una prospettiva orientata al mercato e funzionale al sistema politico ed economico della nazione. Non manca, però, il riferimento alla tutela dell'ambiente. Accanto agli approcci e gli obiettivi le linee guida mettono in evidenza una serie di problematiche urgenti che la scuola deve affrontare, come il bullismo e il cyberbullismo, la violenza di genere e la dipendenza dalle tecnologie digitali. A queste si aggiungono questioni legate alla dipendenza da sostanze stupefacenti, all'aumento della criminalità e all'incremento degli incidenti stradali. La cornice interpretativa all'interno della quale queste emergenze si inseriscono è quella della tutela della sicurezza individuale e collettiva, nonché della promozione di una "società ordinata" che si realizzano quando i soggetti fanno proprio il principio del rispetto delle regole: "L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio" (Linee Guida, 2024, p. 2).

Infine, le linee guida sottolineano l'importanza di trasmettere agli studenti valori quali la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza, la valorizzazione della diversità e il rispetto per i diritti inviolabili. È importante sottolineare che il documento guarda all'educazione civica attraverso una dichiarata matrice personalista; infatti, al cuore del discorso si pone il valore della persona che si concretizza nella cultura del rispetto, nel godimento dei diritti, nell'adempimento dei doveri inderogabili verso la collettività, nella tutela della salute e del benessere e nella salvaguardia della reputazione personale. Diversi riferimenti sono fatti anche a valori come la cura per il decoro urbano, la valorizzazione della proprietà privata, la tutela del risparmio e del proprio patrimonio privato e la gestione del denaro.

#### **9.4 Come viene declinato il concetto di cittadinanza e perché viene menzionato?**

In riferimento alla macroarea della cittadinanza, rispetto alla prima domanda di ricerca, ovvero "in che maniera viene declinata nei documenti analizzati?", è stato possibile individuare due macro-temi con i relativi sottotemi; per quanto riguarda, invece, la seconda domanda di ricerca, ovvero "perché se ne parla?", sono stati individuati nove temi.

Figura 14 Mappa tematica "Cittadinanza": come viene declinato il concetto di cittadinanza e perché se ne parla?



Dall'analisi del documento emergono diverse declinazioni del concetto di cittadinanza. Con l'obiettivo di provare a sistematizzare i risultati ottenuti, è possibile individuare innanzitutto le dimensioni attraverso cui la cittadinanza viene declinata. Sicuramente, emerge con forza il riferimento ad una cittadinanza locale e tradizionale con chiari rimandi all'importanza di valorizzare il territorio, le tradizioni e la Repubblica. A queste si associano anche una dimensione europea ed una digitale, sicuramente legate alla necessità di fare i conti con i mutamenti della società contemporanea. In generale, la cittadinanza viene articolata nelle seguenti dimensioni: locale, nazionale, regionale e europea. Questa visione indubbiamente multilivello, manca però di una prospettiva globale della cittadinanza a cui non viene mai fatto esplicito riferimento.

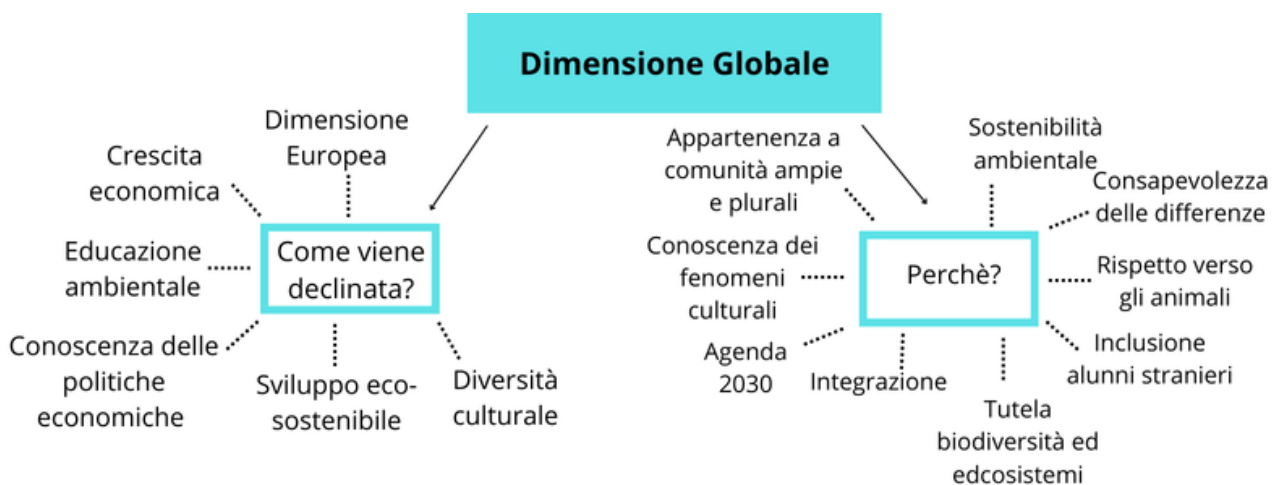
In secondo luogo, è possibile individuare le prospettive attraverso cui la cittadinanza viene declinata: da una parte il riferimento ad un approccio e ad una prospettiva interdisciplinare; dall'altra l'idea di una cittadinanza democratica e costituzionale, ispirata cioè ai principi costituzionali e democratici e fortemente connessa al senso civico e alle regole della convivenza civile. Infine, è stato possibile individuare i significati attribuiti al costrutto di cittadinanza che viene definito principalmente attraverso concetti chiave come le virtù civiche, la valorizzazione di una cultura del lavoro e il senso di appartenenza alla Repubblica. La cittadinanza è vista come un esercizio attivo, che implica l'assunzione di responsabilità e la partecipazione consapevole alla vita pubblica, ma anche la valorizzazione delle tradizioni locali e l'adesione ai principi costituzionali. Questo pone l'accento sull'importanza di un legame forte tra i cittadini e la loro storia, la cultura le istituzioni democratiche e i valori fondamentali su cui esse si costituiscono.

Rispetto al perché il concetto di cittadinanza viene declinato, troviamo il chiaro riferimento al fatto che questo diventa strumento per sviluppare forme di pensiero critico, per promuovere le competenze civiche nonché incentivare la capacità di partecipare attivamente alla vita democratica. L'idea di fondo emergente è che l'esercizio della cittadinanza diventa mezzo per sviluppare comportamenti etici e prosociali in grado di accompagnare i giovani a potenziare il bagaglio delle proprie competenze, a favorire l'inclusione e la coesione sociale, a preservare il benessere individuale e collettivo, la salute personale e pubblica e a salvaguardare l'ambiente.

### 9.5 Come viene declinata la dimensione globale e perché viene menzionata?

Per quanto riguarda la macroarea della dimensione globale, in riferimento alla prima domanda di ricerca, ovvero "come viene declinata la dimensione globale?", è stato possibile individuare sei temi; invece, per la seconda domanda, ovvero "perché viene menzionata?" sono stati individuati nove temi.

Figura 15 Mappa tematica Dimensione globale: come viene declinata la dimensione globale e perché viene menzionata?



Anche in questo caso si ritiene opportuno specificare che, poiché il termine "globale" viene utilizzato solo due volte all'interno del testo delle linee guida, la "dimensione globale" è stata individuata trasversalmente attraverso alcuni temi. In particolare, l'unico riferimento esplicito al contesto internazionale è quello che richiama la dimensione europea; in tutti gli altri casi, invece, è possibile rintracciare dei riferimenti impliciti a forme di educazione globale nei richiami all'educazione

ambientale, al concetto di sviluppo eco-sostenibile e al concetto di appartenenza a comunità ampie e plurali, all'Agenda 2030 e alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

Più in dettaglio, la dimensione globale è articolata attraverso due aspetti principali: la dimensione europea e la diversità culturale. La dimensione europea, nello specifico, viene affrontata tramite tematiche come la crescita economica, la conoscenza delle politiche economiche, l'educazione ambientale, lo sviluppo eco-sostenibile. La diversità culturale, invece, è sempre associata a valori quali il rispetto delle regole comportamentali e del vivere comune. Solo in un caso viene declinata come rispetto delle diversità individuali per apprezzare la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice. Emerge l'importanza che il documento attribuisce all'obiettivo di preparare i giovani ad affrontare questioni di carattere economico, politico, sociale e ambientale; tuttavia, poco riferimento si fa alla necessità di trascendere i confini nazionali per abbracciare una prospettiva globale.

Per quanto riguarda le motivazioni che giustificano il richiamo alla dimensione globale, emerge una poca attenzione alla promozione di valori e di obiettivi legati alla cittadinanza globale. Sicuramente è possibile rintracciare il riferimento all'importanza di sviluppare un senso di appartenenza a comunità ampie e plurali e alla necessità di promuovere la conoscenza dei fenomeni culturali. Ancora, si fa esplicito riferimento all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e emerge il collegamento tra educazione civica e lo scopo di preparare i cittadini di domani a partecipare attivamente al raggiungimento di obiettivi comuni a livello internazionale, tra cui la tutela della biodiversità e la sostenibilità ambientale.

In sintesi, nonostante l'uso limitato del termine "globale" nelle Linee guida, la dimensione globale si manifesta indirettamente attraverso temi legati alla sostenibilità ambientale, alla diversità culturale e alla partecipazione a comunità ampie. La dimensione europea è centrale, con riferimenti espliciti alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile, mentre la diversità culturale è associata a valori di rispetto e coesione sociale. Tuttavia, l'attenzione verso una cittadinanza globale rimane piuttosto marginale, con pochi richiami diretti alla necessità di una prospettiva e di un approccio globale che superi i confini nazionali.

## 10. I risultati dell'analisi contrastiva

Lo scopo dell'analisi contrastiva è stato quello di confrontare i principali concetti e significati attribuiti all'ECG dai documenti prodotti dalle organizzazioni internazionali governative e non governative analizzate all'interno del "Report sulla raccolta e sull'analisi dei documenti degli organismi

internazionali governativi e non governativi sui temi della ECG. Temi e orientamenti” (WP3 – A. 1 – D.3.2) con il modo in cui l’educazione civica viene declinata dalla legge 92/2019 e dalle linee guida. L’obiettivo specifico è stato quello di esaminare se e in che misura i tre assi dell’educazione civica (Costituzione italiana, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale) così come rappresentati dalla L.92/2019 e documenti attuativi rifiutano, si “appropriano” e/o reinterpretano le concettualizzazioni dell’ECG in circolazione nell’arena politica internazionale.

Il metodo di analisi utilizzato è stato quello dell’Interpretative policy analysis (Wagenaar, 2011) che ha messo a confronto i risultati ottenuti dall’analisi tematica svolta sui documenti politici internazionali prodotti dai principali organismi governativi e non-governativi (WP3 – A. 1) e quella svolta sia sul testo di legge che sulle linee guida ad esso connesse a partire dalle mappe concettuali emerse. In particolare, si è proceduto a mettere a confronto le mappe concettuali analizzando le principali differenze presenti tra i sottotemi legati ad ognuno dei macro-temi individuati.

## 10.1 Quali scopi per l’educazione?

In riferimento alla prima domanda di ricerca la comparazione tra la mappa concettuale dei documenti internazionali, della legge 92/2019 e quella delle linee guida rivela significative differenze che si riflettono all’interno dei macro-temi individuati: empowerment personale, promozione dei valori, promozione di competenze e conoscenze, promozione del cambiamento sociale, promozione del cambiamento delle attitudini e dei comportamenti.

### 1. Promuovere empowerment personale:

all’interno dei documenti internazionali l’empowerment personale è visto come uno strumento per sviluppare il pieno potenziale dell’essere umano; invece, sia nella legge che nelle linee guida assume una connotazione più pratica abbracciando una prospettiva più incline a logiche individualiste e neoliberiste. Più in dettaglio, i documenti internazionali si concentrano sui seguenti nodi concettuali:

- centralità dell’individuo come attore attivo e critico: i documenti mettono al centro la promozione dell’empowerment personale come uno strumento per trasformare i cittadini in attori attivi, critici e capaci di intervenire in modo efficace nella società sia a livello locale che globale.
- equipaggiare gli studenti e gli insegnanti: l’idea centrale è che l’educazione sia il principale strumento in grado di equipaggiare le persone, promuovere lo sviluppo del loro potenziale e,

a cascata, avere una ricaduta positiva sull'intero contesto sociale. In tal senso, l'empowerment è visto come un processo di attivazione e acquisizione di autonomia che consente alle persone di assumere un ruolo proattivo nel determinare il proprio destino e quello della società. I documenti, inoltre, fanno uno specifico riferimento all'empowerment degli insegnanti nell'ottica di renderli attori capaci di svolgere un ruolo trasformativo.

- cittadini globali: dai testi analizzati emerge che l'empowerment è strettamente legato alla formazione di cittadini globali, capaci di comprendere e interagire con questioni globali come la giustizia sociale, i diritti umani, la sostenibilità e capaci di contribuire attivamente alla costruzione di una società più equa e inclusiva. In tale ottica, l'empowerment è visto come uno strumento per promuovere equità globale e giustizia sociale, agendo su ogni cittadino, indipendentemente dal loro contesto o background.

D'altro canto, sempre in riferimento alla sezione "Promozione empowerment personale", la legge 92/2019 e le linee guida si concentrano sui seguenti nodi concettuali:

- cittadinanza responsabile e consapevole: i documenti pongono l'accento sulla necessità di formare cittadini responsabili e impegnati in grado, cioè, di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e di partecipare attivamente alla vita civica della propria comunità di appartenenza, rispettandone le leggi e le regole.
- autonomia e spirito di iniziativa: uno dei temi centrali dell'empowerment è la promozione dell'autonomia personale e dello spirito di iniziativa. Il soggetto in formazione deve essere in grado di prendere decisioni in modo autonomo sviluppando capacità autoimprenditoriali che lo prepari a gestire la propria vita in modo responsabile, autonomo, e proattivo. In tale ottica, l'empowerment personale include lo sviluppo di competenze pratiche come la capacità di garantire la propria sicurezza personale e l'acquisizione di una cultura del lavoro e si declina come mezzo per acquisire gli strumenti necessari per affrontare le sfide della vita quotidiana e integrarsi efficacemente nel mondo del lavoro.
- identità e inclusione sociale: un aspetto centrale è quello dell'identità rispetto alla capacità di saperla tutelare e di proteggere la reputazione personale al fine di garantire il proprio benessere individuale. Accanto al tema dell'identità emerge anche quello dell'inclusione sociale. In questo caso, l'inclusione si concentra principalmente sul contesto italiano con una specifica attenzione all'integrazione di gruppi svantaggiati, come gli stranieri o gli studenti con bisogni speciali, e alla protezione dei diritti personali e della propria identità.

Più in generale, la dimensione dell'empowerment personale, inteso quale scopo dell'educazione, si declina quindi in maniera assai diversa nei documenti analizzati: per i documenti internazionali l'empowerment personale assume innanzitutto una dimensione globale, orientata alla costruzione di cittadini globali attivi e consapevoli, capaci di intervenire in questioni di giustizia sociale e diritti umani su scala mondiale; per la legge 92/2019 e le linee guida l'empowerment personale è centrato sul contesto nazionale con un'enfasi sulla necessità di accompagnare i cittadini del futuro a partecipare alla vita sociale e lavorativa del proprio contesto di appartenenza.

## 2. Promuovere valori:

sia all'interno dei documenti internazionali che in quelli nazionali viene attribuita molta importanza alla dimensione valoriale, non a caso quello della promozione dei valori è uno scopo dichiarato da entrambi i punti di vista analizzati. Si rilevano, però, delle sostanziali differenze tra i valori che i documenti individuano. Nei documenti internazionali, infatti, si osserva una forte promozione di valori universali come la pace, la sostenibilità, i diritti umani e la prevenzione della violenza e della discriminazione razziale e di genere, il rispetto universale, l'adesione ad una comune umanità e la prevenzione degli estremismi; nei documenti nazionali, invece, si pone l'accento su valori più locali e civici, come il rispetto delle regole, la legalità, la salute e il benessere. Inoltre, particolare importanza viene attribuita all'identità nazionale e regionale, al concetto di Patria e alla promozione di una cultura del dovere. Più in dettaglio, i documenti internazionali si concentrano sui seguenti nodi concettuali:

- valori globali e universali: i documenti internazionali si muovono verso la promozione di valori di portata globale, come la pace duratura, la riconciliazione e la responsabilità verso l'umanità. Si evidenzia un'enfasi sulla promozione di una cultura di pace che non riguarda solo l'assenza di conflitti, ma anche la costruzione di società pacifiche attraverso la prevenzione della violenza e di ogni forma di estremismo. Al centro di ogni documento internazionale troviamo valori fondamentali come il rispetto universale per i diritti umani e la cura per il pianeta. Ancora, la sostenibilità è trattata non solo come tema, ma come valore centrale e viene collegata alla cura dell'umanità e della Terra, includendo l'idea di rispetto per tutte le forme di vita e un approccio ecologico alla vita. I valori promossi riguardano anche il rispetto per la diversità culturale, la comprensione reciproca tra popoli e nazioni e la cooperazione internazionale.

- uguaglianza e giustizia sociale: emerge una forte attenzione alla promozione della parità di genere e alla prevenzione delle discriminazioni. Questo include l'impegno a eliminare le disparità sociali e a garantire l'uguaglianza di opportunità per tutti, indipendentemente dal genere o dall'origine culturale.

Nei documenti nazionali, invece, sempre in riferimento al tema "promuovere valori" emergono i seguenti nodi concettuali:

- valori nazionali e locali: la legge e le linee guida pongono un forte accento sull'identità nazionale e sul valore dell'appartenenza alla comunità nazionale, incoraggiando il rispetto e la consapevolezza delle istituzioni nazionali, regionali e locali. Ciò che si promuove è un senso di responsabilità verso la patria e le istituzioni e ciò viene collegato all'orgoglio civico e alla coesione sociale. In questa direzione, valori come il rispetto reciproco, la convivenza civile e la responsabilità collettiva sono centrali. L'obiettivo è formare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, in grado di rispettare le regole che garantiscono il buon funzionamento della società. Il dialogo e la partecipazione attiva sono elementi essenziali per il mantenimento della pace sociale.
- salute e sicurezza: tra i valori educativi troviamo quello della salute e quello della sicurezza. L'educazione, in generale, e l'educazione civica in particolare ha l'obiettivo di promuovere la sicurezza che include sia quella personale (salvaguardia dell'integrità fisica e reputazionale degli studenti) sia quella sociale (contrasto alla devianza, al bullismo e ad altre forme di illegalità), ma anche la salute e il benessere intese sia come integrità fisica che psicologica.

Più in generale, la dimensione assiologica si declina in maniera differente nei diversi documenti analizzati: in primo luogo, la portata dei valori si posiziona su dimensioni diverse poiché i valori promossi dai documenti internazionali hanno una portata globale e universale e pongono l'accento sulla responsabilità collettiva verso l'umanità e il pianeta; invece, i valori promossi dai documenti nazionali si concentrano maggiormente sul contesto nazionale e pongono l'accento sulla necessità di formare cittadini responsabili e consapevoli all'interno del contesto nazionale. In secondo luogo, i documenti differiscono anche per l'approccio rispetto alla dimensione valoriale. La maggior parte dei documenti internazionali individua nella pace il loro focus valoriale; essa si declina in un'ottica globale, con una particolare attenzione alla prevenzione della violenza e alla costruzione di una società pacifica a livello mondiale includendo anche il rispetto reciproco tra popoli e nazioni. Al centro dei documenti nazionali, invece, viene posta la sicurezza, interpretata principalmente in termini di

legalità e convivenza civile all'interno della società italiana. Emerge, indubbiamente, un approccio opposto ai valori che dà vita a dicotomie quali universalismo/identità nazionale e inclusione sociale/appartenenza nazionale.

### 3. Promuovere competenze e conoscenze

In riferimento al macro-tema legato alle competenze e alle conoscenze, a livello internazionale l'accento è maggiormente posto sulle competenze che hanno un respiro globale di tipo etico e professionale e che preparano gli individui a diventare costruttori di pace e promotori di giustizia sociale; d'altro canto, a livello nazionale, il focus e il raggio di azione si restringono e l'accento viene posto su competenze spendibili su scala locale e nazionale. In particolare, per quanto concerne i documenti internazionali è possibile individuare i seguenti nodi tematici:

- competenze globali: il focus è posto sullo sviluppo di abilità globali che permettono agli individui di abitare e contribuire efficacemente in un mondo sempre più interconnesso. Questo include competenze per il ragionamento etico e critico, la cultura della pace e la capacità di prendere decisioni politicamente ed eticamente orientate.
- conoscenze e abilità per una trasformazione strutturale: dai documenti emerge che le competenze e le abilità del soggetto devono andare oltre la mera spendibilità professionale, anzi esse devono mirare a formare cittadini in grado di contribuire alla trasformazione del mondo attraverso un cambiamento sociale profondo. In tal senso, le competenze vengono legate alla possibilità di trasformazione sociale, ovvero alla capacità di influenzare e cambiare le strutture e le dinamiche globali.
- competenze per la pace: tra le competenze e le abilità che l'educazione deve promuovere i documenti fanno riferimento a quelle che possono contribuire alla creazione di una cultura di pace, come la capacità di risolvere conflitti, di promuovere la riconciliazione e di lavorare per la giustizia globale.
- sviluppo di competenze professionali: c'è anche il riferimento alle competenze professionali che non sono trascurate, ma vengono considerate in un contesto più ampio che include la capacità di risolvere problemi globali e di contribuire alla sostenibilità, ai diritti umani e allo sviluppo economico.

Per quanto riguarda i documenti nazionali è possibile individuare i seguenti nodi tematici:

- competenze professionali e civiche: emerge una marcata attenzione allo sviluppo delle competenze professionali, utili per il mercato del lavoro e la partecipazione alla vita

economica. Inoltre, le competenze digitali e finanziarie sono spesso, e a più riprese, considerate essenziali per preparare i giovani al mondo moderno puntando su un'educazione funzionale all'inserimento nel mondo lavorativo.

- pensiero critico e costruttivo: si enfatizza anche qui l'importanza di promuovere il pensiero critico, ma con una accezione più pratica. L'obiettivo è formare cittadini che possano contribuire in modo costruttivo alla società, prendendo decisioni ponderate e ragionando criticamente sulle questioni sociali e politiche a livello locale e nazionale.
- conoscenze costituzionali e legali: un altro elemento centrale è la promozione della conoscenza delle istituzioni italiane ed europee, inclusi i principi della Costituzione italiana e quelli delle istituzioni dell'Unione Europea. Questo orientamento mira a far comprendere ai giovani il funzionamento delle strutture governative e il loro ruolo di cittadini all'interno di un sistema democratico.
- competenze per la convivenza civile: viene sottolineata l'importanza di competenze legate alla convivenza civile, alla legalità e alla sicurezza. L'accento è posto sulla capacità di vivere in armonia con gli altri rispettando le regole della società e contribuendo al benessere collettivo.

Nel complesso è possibile individuare due approcci diversi alle competenze: nei documenti internazionali le competenze sono orientate alla trasformazione globale e ad un cambiamento sociale più ampio e profondo; nei documenti nazionali le competenze sono funzionali all'esercizio della cittadinanza nazionale. Anche in questo caso è possibile individuare coppie dicotomiche come: competenze globali/competenze nazionali e competenze per la pace/competenze per la convivenza.

#### **4. Promuovere cambiamento sociale e trasformazione**

Anche nel caso del macro-tema legato al cambiamento e alla trasformazione sociale è possibile individuare due diverse posizioni: all'interno dei documenti internazionali la trasformazione sociale è descritta come un processo globale, legato a una responsabilità collettiva verso l'umanità. L'idea di fondo è che un vero cambiamento sociale, di tipo strutturale, non può che avvenire su scala mondiale; nei documenti nazionali l'approccio alla trasformazione sociale è più orientato alla coesione civica e alla convivenza civile a livello nazionale. Viene data priorità alla sicurezza, all'inclusione sociale e, in generale, si riscontra una maggiore enfasi su problematiche interne come la devianza e l'ordine pubblico. Nello specifico, per quanto concerne i documenti internazionali, è stato possibile individuare il seguente nodo concettuale:

- trasformazione sociale globale: i documenti internazionali inseriscono il cambiamento sociale in un contesto globale puntando a una trasformazione sistemica che abbia un impatto su scala mondiale. Nei testi analizzati parla di trasformazione strutturale che implica cambiamenti significativi non solo nelle istituzioni e nelle strutture sociali esistenti, ma anche nei modi di pensare e agire delle persone.

All'interno dei documenti nazionali è stato possibile individuare i seguenti nodi tematici:

- cambiamento sociale nazionale: lo sguardo si concentra sul cambiamento sociale all'interno del contesto nazionale italiano. L'attenzione è posta sulla promozione della coesione sociale e della convivenza civile e sull'urgenza di azioni mirate in grado di migliorare il tessuto sociale italiano aumentando la sicurezza e promuovendo maggiore rispetto delle regole.
- contrasto alla devianza e alla ghettizzazione: per promuovere cambiamento sociale vanno incentivate azioni volte a contrastare i fenomeni di ghettizzazione e devianza, compreso il contrasto all'abuso di sostanze e altre forme di marginalizzazione. Questo aspetto riflette una preoccupazione per le dinamiche sociali interne, come l'integrazione sociale, la sicurezza e la prevenzione del crimine.

In sintesi, per i documenti internazionali l'obiettivo è formare cittadini globali consapevoli, capaci di partecipare a processi di trasformazione su larga scala; per i documenti nazionali l'obiettivo è migliorare la qualità della vita e la convivenza civile all'interno della società italiana. Anche in questo caso si evidenzia una sostanziale differenza rispetto alla portata del cambiamento sociale che nel primo caso è visto come un processo riflessivo e collettivo; invece, nel secondo caso è concentrato a livello nazionale, con un focus sulla coesione sociale e la convivenza civile.

## 5. Promuovere cambiamento delle attitudini e nei comportamenti

In riferimento all'ultimo macro-tema, i documenti internazionali mirano a trasformare le attitudini e i comportamenti degli individui promuovendo empatia, consapevolezza critica e responsabilità collettiva. In questo caso, il cambiamento è inteso come qualcosa che deve avvenire a livello globale, per affrontare sfide comuni e creare una comunità internazionale più etica e responsabile. Nella legge e nelle linee guida, invece, il cambiamento delle attitudini e dei comportamenti si concentra più sul benessere individuale e sulla promozione di valori legati al rispetto (di sé, degli altri, delle regole) e alla sicurezza sociale. In dettaglio, per quanto riguarda i documenti internazionali, è stato possibile individuare i seguenti nodi concettuali:

- empatia e connessione tra le persone: i documenti sottolineano l'importanza di promuovere forme empatiche di convivenza al fine di accrescere il senso di appartenenza collettiva alla comunità globale e di responsabilità sociale collettiva e accompagnare ogni essere umano ad agire per il bene comune.
- consapevolezza critica: nei documenti emerge la necessità di incoraggiare la riflessione critica su temi globali e sociali promuovendo un risveglio intellettuale negli studenti volto a formare persone attive e consapevoli del loro ruolo nel mondo. In tale direzione, i documenti puntano a forme di educazione in grado di equipaggiare i soggetti con abilità che li spingano ad affrontare le sfide con un atteggiamento etico.

Per quanto riguarda, invece, la legge e le linee guida è stato possibile individuare i seguenti nodi tematici:

- benessere personale e sociale: nei documenti si evidenzia un particolare attenzione alla cura della salute fisica e mentale degli studenti. Si pone enfasi sulla necessità di promuovere il benessere e la salute attraverso l'educazione sportiva che, inoltre, agisce anche sulla disciplina, sul rispetto delle regole e sulla capacità di collaborare.
- rispetto e inclusione sociale: un altro nodo concettuale è quello legato al rispetto verso sé stessi e gli altri e alla valorizzazione delle differenze. In tal senso i documenti sottolineano l'importanza di promuovere atteggiamenti e comportamenti di riconoscimento della propria identità e di valorizzazione delle differenze per promuovere l'inclusione e il rispetto delle diversità culturali, sociali ed economiche.
- cittadinanza e convivenza civile: il terzo nodo concettuale fa riferimento al rispetto delle regole sociali, ovvero all'importanza di seguire le norme per mantenere l'ordine e la convivenza civile, ma anche al contrasto all'uso di sostanze stupefacenti, ai comportamenti dannosi per la sicurezza propria e per quella degli altri e che creano disordine pubblico.

In generale, anche in questo caso, per i documenti internazionali il cambiamento individuale non può avvenire se non con una postura e un approccio globale al fine di formare soggetti in grado di divenire cittadini del mondo. Il focus è sul cambiamento interiore dei soggetti, guidato dall'empatia, dalla riflessività, dalla consapevolezza critica e da un senso di appartenenza alla comunità globale; per i documenti nazionali, invece, il cambiamento delle attitudini non solo si focalizza su aspetti della vita quotidiana, sulle relazioni personali e sul contesto nazionale, ma è di declina principalmente in senso normativo.

## 10.2 Quali contenuti di apprendimento promuovere attraverso l'educazione?

In riferimento alla seconda domanda di ricerca il confronto tra la mappa concettuale dei documenti internazionali, della legge 92/2019 e quella delle linee guida italiane rivela significative differenze che si riflettono all'interno dei macro-temi individuati: competenze, conoscenze, valori e attitudini/comportamenti.

### 1. Competenze

I documenti internazionali pongono l'accento su competenze che hanno un respiro globale e che sono trasversali. Infatti, questi non solo fanno riferimento a competenze cognitive, socio-emotive, di pensiero critico e interculturali, ma parlano anche di competenze di cittadinanza globale, di competenze filosofiche e competenze partecipative. Le categorie principali comprendono:

- cognitive skills e thinking skills: si fa riferimento a capacità cognitive che includono anche abilità di pensiero più generali, come il ragionamento, la logica e la capacità di affrontare problemi complessi che mirano a stimolare negli studenti un atteggiamento riflessivo e critico nei confronti delle sfide globali.
- socio-emotional skills e intercultural skills: includono la gestione delle emozioni, l'empatia e la capacità di interagire in contesti sociali interculturali. Sono strettamente legate all'educazione alla cittadinanza globale (ECG) in quanto aiutano gli studenti ad agire in un mondo caratterizzato da diversità culturale e complessità.
- participatory skills: riflettono un'educazione orientata all'azione e all'impegno attivo. Si incoraggia la partecipazione attiva degli studenti in contesti democratici e sociali, sostenendo un ruolo critico e responsabile nella società.

In sintesi, le competenze descritte dai documenti internazionali riflettono chiaramente i contenuti di documenti internazionali legati all'educazione, come quelli promossi dall'UNESCO o dalle Nazioni Unite, che enfatizzano il ruolo imprescindibile della cittadinanza globale e la capacità di affrontare sfide globali come i cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali e la pace mondiale. Le competenze qui descritte non si limitano all'ambito scolastico, ma promuovono una formazione integrale dell'individuo, che include capacità cognitive, socio-emotive e interculturali e invita gli studenti a pensare e agire come cittadini globali. Inoltre, è presente un focus esplicito sulle competenze partecipative e critiche al fine di incoraggiare gli studenti non solo a comprendere i

problemi complessi del mondo moderno, ma anche a partecipare attivamente al cambiamento sociale. Questo tipo di competenze punta a sviluppare una consapevolezza globale e una capacità di riflettere criticamente sulle dinamiche storiche, sociali, politiche, economiche contemporanee.

All'interno della Legge 92/2019 e delle linee guida le competenze sono più orientate al contesto nazionale italiano e all'educazione civica. Le categorie principali includono:

- le competenze civiche, relazionali e sociali: si riferiscono alla capacità di partecipare attivamente alla vita politica e civile includono la comprensione delle istituzioni democratiche, dei diritti e dei doveri del cittadino, ma anche capacità comunicative, di collaborazione e di rispetto per gli altri.
- competenze digitali e di pensiero critico: notevole importanza viene attribuita all'alfabetizzazione digitale e all'acquisizione del pensiero critico. L'obiettivo è quello di formare soggetti capaci di utilizzare in modo critico e responsabile gli strumenti digitali e di valutare informazioni e prendere decisioni consapevoli in contesti sociali, politici e tecnologici.
- competenze metodologiche e imprenditoriali: riguardano la capacità di apprendere in modo autonomo e di affrontare problemi con spirito di iniziativa e creatività. Si collegano anche a competenze imprenditoriali che promuovono l'innovazione e la creazione di soluzioni in contesti lavorativi e sociali.

In generale, le competenze che emergono dai documenti nazionali sono molto più specifiche e orientate al contesto italiano con una forte enfasi sulla formazione di cittadini consapevoli che conoscono le istituzioni e le leggi del proprio paese e che sono in grado di partecipare attivamente alla vita sociale e politica. Il focus si concentra principalmente sull'importanza di fornire strumenti spendibili nei contesti sociali e professionali e meno sulla formazione integrale del soggetto.

## 2. Conoscenze

I documenti internazionali pongono l'accento su forme di conoscenza critica e globale che comprendono aspetti di analisi critica storica e contemporanea, giustizia sociale, conoscenze politiche e interculturali. I testi parlano di "Global issue knowledge" e la necessità di promuovere "knowledge for action". I sottotemi individuati rispetto alle conoscenze possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- social and intercultural knowledge: si riferisce alla comprensione dei fenomeni sociali globali e locali. Include la conoscenza delle dinamiche di potere, delle disuguaglianze sociali e delle

strutture politiche che influenzano le società moderne, ma anche la comprensione e il riconoscimento delle differenze culturali quali portatrici di ricchezza.

- Global issue knowledge: l'accento è posto sull'importanza di conoscere le grandi sfide globali, come la povertà, i cambiamenti climatici, i diritti umani e le disuguaglianze globali.
- informed and critical literacy: è incoraggiata la comprensione profonda e critica delle informazioni, delle fonti e delle narrazioni mediatiche allo scopo di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole.

La legge e le linee guida si concentrano su conoscenze maggiormente focalizzate sulla cultura civica italiana, come la Costituzione, l'ordinamento dello Stato e dell'Unione Europea, l'educazione finanziaria e stradale. Viene dato risalto anche a simboli nazionali (come il Tricolore e l'Inno nazionale) e all'importanza del rispetto delle leggi. Anche in questo caso è possibile individuare delle categorie:

- costituzione e istituzioni politiche: questa categoria riguarda la conoscenza della Costituzione italiana, dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato e delle regioni italiane e delle istituzioni dell'Unione Europea ma anche del sistema giuridico e delle leggi.
- educazione stradale, finanziaria e alla salute: include conoscenze pratiche che riguardano la sicurezza stradale, la gestione delle risorse economiche (educazione finanziaria) e il benessere personale (educazione alla salute).
- storia e simboli nazionali: fa riferimento all'importanza di conoscere la storia e i simboli della nazione, come la bandiera, l'inno nazionale e il significato dei simboli di appartenenza anche a livello regionale e comunale.

In sintesi, all'interno dei documenti internazionali le conoscenze hanno un respiro globale, si concentrano su temi internazionali e sulle questioni globali e mirano a formare cittadini del mondo. Nei testi emerge un incoraggiamento alla comprensione critica delle dinamiche globali e interculturali nonché a sviluppare una forma di coscienza collettiva e la capacità di riflettere sui problemi di più ampio respiro. La legge 92/2019 e le linee guida, invece, si focalizzano maggiormente su conoscenze specifiche legate al contesto italiano, promuovono una cittadinanza informata e capace di partecipare alla vita civica del paese e includono principalmente aspetti pratici come l'educazione stradale, finanziaria e alla salute.

### 3. Valori

I valori promossi tra i contenuti dell'educazione nei documenti internazionali riflettono una prospettiva umanistica e globale, con enfasi su questioni di giustizia, pace e diritti umani:

- social justice: si riferisce alla lotta per l'uguaglianza e i diritti umani a livello globale con un forte accento sulla necessità di creare una società più equa, giusta e inclusiva.
- culture of gender equality: il focus è sul valore della parità di genere, sulla lotta contro le discriminazioni di genere e sulla promozione dei diritti delle donne.
- culture of Peace e culture of reconciliation: si concentrano sull'importanza di risolvere i conflitti in modo pacifico e di promuovere la riconciliazione tra popoli e nazioni.
- ethical Responsibility: l'educazione ai valori etici è vista come una componente essenziale per la formazione di cittadini globali con un forte senso di giustizia e rispetto per gli altri.

La legge e le linee guida si concentrano su valori maggiormente legati alla cittadinanza e alla cultura civica italiana, alla convivenza democratica e civile, al rispetto delle leggi, alla solidarietà, all'identità nazionale, al dialogo e alla non discriminazione:

- legalità e rispetto delle regole: si dà molta importanza al rispetto delle leggi e delle regole come base della convivenza civile.
- solidarietà e cultura del lavoro: si tratta di valori strettamente connessi al senso di comunità e all'importanza di collaborare per il benessere e per la crescita collettiva. La cultura del lavoro è vista come un valore fondamentale per contribuire al progresso della società.
- identità nazionale e appartenenza: viene sottolineata l'importanza dell'identità nazionale, dell'appartenenza alla nazione e del rispetto per i simboli e le istituzioni italiane.
- non-discriminazione e dialogo: è incoraggiato il rispetto delle differenze e la promozione del dialogo come strumento per risolvere i conflitti e costruire una società più inclusiva.

Più in generale, i valori promossi dai documenti internazionali sono orientati a promuovere un senso di giustizia e uguaglianza a livello globale con un forte focus sulla pace, la riconciliazione e la parità di genere. Diversi riferimenti sono fatti al valore della solidarietà vista in termini globali. I documenti nazionali, invece, promuovono valori più legati alla legalità e alla coesione nazionale, con una forte enfasi sull'identità italiana e sul senso di appartenenza alla comunità nazionale. Inoltre, l'attenzione è rivolta a valori legati al mondo e alla cultura del lavoro e alla collaborazione per il benessere della comunità italiana.

#### **4. Capacità/Attitudini e Comportamenti**

L'ultimo tema legato ai contenuti dell'educazione è quello della promozione di capacità, di attitudini e di comportamenti. All'interno dei documenti internazionali il riferimento è alla promozione di capacità di natura ampia e complessa che si legano alla dimensione comportamentale e socio-

emotiva. Nei testi si parla di autovalutazione, azione collettiva, analisi dei problemi, autonomia critica, forza di carattere:

- self-assessment: si riferisce alla capacità di valutare criticamente se stessi, il proprio agire e il proprio apprendimento. La capacità di autovalutarsi è vista come componente fondamentale per la crescita integrale e olistica dei soggetti in formazione.
- problem analysis: si enfatizza la capacità di analizzare problemi complessi, soprattutto in contesti sociali e politici di tipo internazionale e globale e di trovare soluzioni innovative.
- act together: si riferisce alla capacità di saper lavorare collettivamente per affrontare le sfide globali.

I documenti nazionali fanno riferimento a capacità, attitudini e comportamenti maggiormente orientati a obiettivi pratici come l'impegno, la responsabilità, l'inclusione, l'autonomia:

- responsabilità e impegno: l'accento è sull'impegno personale e sulla responsabilità verso la comunità e il rispetto delle regole.
- inclusione e partecipazione: l'inclusione sociale e la partecipazione attiva sono viste come componenti essenziali per una convivenza democratica e coesa.
- contrasto al bullismo e alla criminalità: un focus specifico viene fatto sull'importanza di promuovere comportamenti e atteggiamenti necessari a contrastare forme di bullismo e cyberbullismo, di criminalità e devianza.

In sintesi, le due analisi riflettono chiaramente due approcci ai contenuti educativi differenti, ognuno con obiettivi e portata ben distinti. Nel caso dei documenti internazionali la prospettiva abbracciata è quella globale orientata alla formazione di cittadini del mondo in grado di affrontare questioni planetarie come la giustizia sociale, i cambiamenti climatici, la pace, la non discriminazione e la parità di genere. Le conoscenze, le competenze, i valori e le capacità qui descritte puntano a una cittadinanza transnazionale con un'enfasi sulla comprensione delle dinamiche globali e sulla partecipazione attiva a problemi che trascendono i confini nazionali. I valori come la giustizia sociale, l'uguaglianza di genere, la pace e la riconciliazione si inseriscono in una logica di promozione della coesione globale, incoraggiando gli studenti a sviluppare una consapevolezza critica e a impegnarsi nella risoluzione di problemi che riguardano l'intera umanità.

D'altro canto, la legge 92/2019 e linee guida adottano un approccio nazionale e locale più orientato alla formazione del cittadino italiano. Le conoscenze sono strettamente legate alle istituzioni, alle leggi e alla Costituzione italiana con un focus particolare sulla cultura nazionale e sulla partecipazione

attiva nella vita politica e sociale del paese. Le competenze sono pensate per favorire l'inclusione e il rispetto delle regole democratiche a livello nazionale con un accento sulle conoscenze di tipo pratico (come l'educazione alla salute e la sicurezza stradale) e sulle competenze digitali. I valori promossi sono quelli della legalità, del rispetto delle leggi, della solidarietà e della costruzione di una comunità nazionale unita da un forte senso di appartenenza e identità nazionale. Nel contesto internazionale, i documenti suggeriscono una formazione che va oltre le competenze civiche nazionali, proponendo una prospettiva educativa integrale della persona che comprende capacità cognitive, socio-emotive e comportamentali, in linea con quanto promosso dall'UNESCO (2015). L'educazione è vista come un mezzo per sviluppare autovalutazione, riflessività e capacità di agire collettivamente su questioni globali. La partecipazione attiva si estende al livello globale con un'enfasi sulla cittadinanza mondiale e sulla consapevolezza delle interconnessioni planetarie.

Nel contesto italiano, si privilegia una formazione civica più specifica e immediata focalizzata su ciò che è necessario per essere un buon cittadino in Italia. Si sottolinea il rispetto delle leggi, l'impegno nella comunità e la responsabilità civica.

### **10.3 Con quale focus è descritta l'educazione?**

In riferimento alla terza domanda di ricerca il confronto tra la mappa concettuale dei documenti internazionali, della legge 92/2019 e quella delle linee guida italiane rivela significative differenze che si riflettono all'interno dei macro-temi individuati: concettualizzazione, emergenze, approcci e prospettive, valori e obiettivi.

#### **1. Concettualizzazione**

La maggior parte dei documenti internazionali analizzati dedica molto spazio alla concettualizzazione dell'educazione. Dall'analisi emerge che l'educazione si declina come un processo complesso e dinamico, influenzato da una varietà di paradigmi e costituito da molteplici dimensioni come quella sociale, politica, economica. L'educazione, in particolare, viene declinata in ottica globale. Per i documenti internazionali, infatti, la ECG diventa un paradigma interpretativo attraverso cui leggere i fenomeni educativi e attraverso cui ripensare le forme dell'educazione non solo in ambito formale, ma anche informale e non formale. Nello specifico, l'ECG viene descritta come un concetto dinamico, caratterizzato da confusione semantica, ambiguità terminologica e confini vaghi e mai definiti, costituito da molteplici paradigmi interpretativi di riferimento che determinano la coesistenza di

differenti concetti anche spesso tra loro in contrasto. In generale, nei documenti analizzati la ECG viene declinata come la forma che l'educazione deve assumere ovvero come un paradigma interpretativo non neutrale che dipende da e che influenza le politiche educative globali. Uno dei foci più ricorrenti riguarda il nesso tra educazione e globalizzazione, i due concetti infatti vengono descritti come intrinsecamente collegati riconoscendo che la globalizzazione ha implicazioni profonde nell'educazione e che non è possibile pensare di poter educare se non in ottica di cittadinanza globale. Altri foci ricorrenti sono: la trasformazione sociale, la sostenibilità, l'inclusione, la diversità, la costruzione della pace e la giustizia sociale.

La legge 92/2019 e le linee guida, pur non dedicando uno spazio specifico al tema della concettualizzazione, restituiscono comunque dei riferimenti attraverso cui leggere e interpretare il fenomeno educativo. Per i documenti nazionali l'educazione, e in particolare l'educazione civica, deve affondare le sue radici in un approccio esperienziale e laboratoriale con una forte enfasi sullo sviluppo delle competenze pratiche e sulla promozione della collaborazione tra cittadini e istituzioni. La visione che viene promossa si caratterizza per la concretezza con l'obiettivo di affrontare specifici problemi sociali ed economici che non vanno oltre i confini nazionali o al massimo richiamo quelli europei. L'educazione diventa strumento per tutelare l'identità nazionale, per valorizzare il *Made in Italy* e per restituire e/o mantenere un equilibrio nell'ordine e nell'assetto sociale della nazione. L'educazione è concettualizzata come uno strumento per promuovere lo sviluppo economico, sociale e la sicurezza e si rintraccia una forte attenzione a temi come lo sviluppo delle competenze per il lavoro e la promozione delle eccellenze italiane. Il ruolo della scuola è quello di preparare i giovani a essere cittadini attivi, consapevoli e produttivi, integrando nella loro formazione elementi che hanno un impatto diretto sulla loro vita e sulla società in cui vivono.

## 2. Emergenze

Nella mappa concettuale riferita ai documenti internazionali il tema dell'emergenza non compare esplicitamente come un'area separata o specifica. Tuttavia, analizzando il contesto generale, si osserva che le "emergenze" affrontate da questi documenti hanno una portata più globale e riguardano problematiche di lunga durata e/o sistemiche, quali:

- le disuguaglianze su scala globale: la giustizia sociale, l'inclusione e l'uguaglianza di genere sono percepite come "emergenze" strutturali che richiedono interventi su scala globale

- i cambiamenti climatici e la sostenibilità: il concetto di sviluppo sostenibile è centrale nell'agenda internazionale e la crisi ambientale rappresenta una vera e propria emergenza globale che l'educazione deve affrontare in modo urgente.
- I conflitti e la riconciliazione: il tema della pace e della riconciliazione è altrettanto urgente e viene visto come un'area su cui l'educazione può giocare un ruolo cruciale. L'idea è quella di promuovere una cultura della pace e dei diritti umani per prevenire i conflitti e affrontare le situazioni post-belliche.

Invece, nella mappa relativa alla legge e delle linee guida c'è un chiaro ed esplicito riferimento al tema dell'emergenza. Nei testi vengono evidenziate diverse emergenze che fanno riferimento a problematiche sociali e culturali. Più in dettaglio, le emergenze esplicitamente menzionate sono:

- il bullismo e cyberbullismo: entrambi di documenti nazionali attribuiscono molta importanza ai fenomeni legati all'uso scorretto delle tecnologie e alla crescente presenza dei giovani sulle piattaforme digitali. Più volte si richiama l'urgenza di un intervento educativo finalizzato a sensibilizzare i giovani e prevenire comportamenti dannosi verso sé e verso gli altri.
- violenza di genere: anche il tema della violenza sulle donne e delle discriminazioni di genere viene toccato dai documenti sottolineando il ruolo che ha l'educazione nella promozione del rispetto e della parità di genere.
- dipendenza dalle tecnologie e dalle sostanze: il tema delle dipendenze come l'abuso di droghe e l'uso eccessivo di strumenti digitali vengono spesso richiamate e presentate come emergenze sociali da affrontare tramite interventi educativi mirati alla prevenzione e alla promozione di comportamenti orientati alla tutela della salute e del benessere e all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie.
- criminalità e incidenti stradali: ancora, un'ulteriore emergenza rintracciabile nei documenti nazionali è quella dell'aumento della criminalità e degli incidenti stradali. In ottica preventiva, l'educazione ha il compito di promuovere una cultura del rispetto delle regole e della sicurezza stradale.

In sintesi, le principali differenze osservate riguardano la natura delle emergenze riferite dai documenti. Infatti, nel caso di quelli internazionali esse si declinano in ottica globale e sistemica e implicano che l'educazione diventi uno strumento per affrontare problemi che hanno radici profonde e che richiedono un cambiamento su vasta scala.; invece, nel caso dei documenti nazionali le

emergenze riguardando principalmente fenomeni sociali specifici e l'educazione diventa strumento di prevenzione immediata attraverso un approccio normativo.

### 3. Approcci e prospettive

Come già anticipato nelle pagine precedenti, in generale, gli approcci assunti dai documenti internazionali abbracciano una prospettiva globale e olistica mettendo in evidenza l'importanza di forme di educazione complesse e interdisciplinari. In particolare, dall'analisi dei testi è stato possibile individuare i seguenti approcci:

- **approccio trasformativo:** l'educazione è vista come uno strumento per trasformare individui e società e non si limita a trasmettere conoscenze, ma mira a cambiare atteggiamenti, comportamenti e a promuovere l'attivismo sociale per affrontare le sfide globali. L'idea è quella di fornire agli studenti non solo competenze, ma anche una mentalità critica e consapevole per contribuire a costruire un mondo più giusto, equo e sostenibile.
- **prospettiva globale:** la prospettiva educativa che emerge dai documenti è fortemente influenzata da un'ottica globale. Ciò implica l'apertura a problematiche e sfide che vanno oltre i confini nazionali e chiedono all'educazione di formare cittadini globali, consapevoli delle interconnessioni tra le azioni locali e le conseguenze globali.
- **approccio interdisciplinare:** l'educazione viene declinata come un fenomeno complesso, che richiede un approccio interdisciplinare che integra le discipline per fornire una comprensione più completa del mondo consentendo agli studenti di percepire e affrontare i problemi in maniera olistica e sistemica.
- **approccio inclusivo e orientato alla giustizia sociale:** il focus su inclusione, giustizia sociale e uguaglianza di genere riflette un approccio orientato all'equità. L'educazione deve essere accessibile a tutti e deve promuovere la partecipazione attiva di individui provenienti da background sociali, culturali ed economici diversi.

Nella legge e nelle linee guida si osservano prospettive educative e approcci diversi non orientati in ottica globale, olistica e sistemica. In particolare, è stato possibile individuare i seguenti approcci:

- **approccio esperienziale e laboratoriale:** l'educazione viene declinata come processo pratico e concreto che si deve fondare su un approccio esperienziale e laboratoriale ovvero su esperienze dirette e applicazioni pratiche delle conoscenze. Questo approccio mira a

garantire che le competenze apprese siano immediatamente applicabili nella vita reale, facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

- approccio interdisciplinare e trasversale: anche nei documenti nazionali c'è un richiamo esplicito ad approcci educativi interdisciplinari e trasversali di cui ne viene riconosciuta l'importanza.
- prospettiva nazionale ed europea: emerge che l'educazione è fortemente ancorata al contesto nazionale, con l'obiettivo di formare cittadini capaci di contribuire allo sviluppo sociale ed economico dell'Italia. C'è anche uno sguardo verso l'Europa, ma la priorità rimane ancorata allo sviluppo di competenze utili e spendibili nel contesto nazionale.

In generale, le principali differenze osservate riguardano la natura degli approcci utilizzati. Infatti, gli approcci assunti dai documenti internazionali abbracciano una prospettiva globale e olistica dell'educazione mettendo in evidenza l'importanza di forme di educazione complesse e interdisciplinari. Nella Legge e nelle Linee guida, invece, si osservano prospettive educative e approcci schiacciati sulla dimensione nazionale, funzionale alla sua crescita e al suo sviluppo economico.

#### 4. Valori

I valori espressi nei documenti internazionali si fondano su principi etici e sociali universali. L'educazione è vista come uno strumento per promuovere una cultura della pace e della responsabilità etica globale e per combattere forme di colonialismo e disuguaglianze. Anche in questo caso emerge un forte collegamento con i temi dell'educazione alla cittadinanza globale e alla responsabilità etica che i soggetti hanno nei confronti del mondo e delle sfide comuni. In particolare, i valori a cui i documenti fanno riferimento e che devono essere trasmessi alle giovani generazioni attraverso l'educazione sono: inclusione, giustizia sociale, cultura della pace, rispetto della diversità, cultura dei diritti umani, cultura di genere, etica della responsabilità.

I valori che emergono nei documenti nazionali e che devono essere trasmessi attraverso l'educazione, e in particolare attraverso l'Educazione Civica, si fondano sui principi costituzionali, sono valori fortemente radicati nella tradizione civica e sociale italiana con un'enfasi particolare sul benessere individuale e sul rispetto delle regole. In particolare, i valori proposti nella legge 92/2019 e nelle linee guida sono la solidarietà, la libertà, la salute e il benessere, il rispetto delle regole, la proprietà privata, la patria, l'adempimento dei doveri inderogabili, il godimento dei diritti inviolabili, il decoro urbano, la centralità della persona.

## 5. Obiettivi

Il tema degli obiettivi nelle due mappe concettuali messe a confronto evidenzia una differenza sostanziale nell'approccio educativo e nelle priorità tra il contesto internazionale e quello italiano. Gli obiettivi dei documenti internazionali sono ambiziosi e mirano a trasformare sia gli individui che la società. Si parla di costruzione della pace, promozione della sostenibilità e sviluppo di una cittadinanza attiva a livello globale. L'accento è posto sulla capacità di vivere insieme, di trasformare le istituzioni e di promuovere una cittadinanza che sia il riflesso di un mondo sempre più interconnesso. In particolare, l'educazione deve promuovere il cambiamento sociale e culturale a livello globale equipaggiando gli studenti con quelle competenze necessarie per affrontare sfide planetarie come il cambiamento climatico, la disuguaglianza e i diritti umani. Più in dettaglio, gli obiettivi dell'educazione secondo i documenti internazionali sono i seguenti: raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, promuovere la trasformazione sociale, costruire la pace, promuovere comportamenti sostenibili, sviluppare forme di cittadinanza globale e imparare a vivere insieme. Gli obiettivi della legge 92/2019 e delle linee guida, invece, sono più pragmatici e legati al contesto nazionale; questi si focalizzano su competenze specifiche immediatamente spendibili nei contesti sociali e professionali del Paese. In particolare, gli obiettivi dell'educazione per i documenti nazionali sono: accrescere le competenze finanziarie, promuovere la sicurezza, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del talento e delle eccellenze italiane, conoscere la Costituzione italiana, promuovere una cultura del lavoro, educare alla collaborazione tra paesi con interessi economici comuni, migliorare la sicurezza.

### 10.4 Come viene declinato il concetto di cittadinanza e perché viene menzionato?

In merito alla cittadinanza, la principale differenza riscontrata tra i documenti e le rispettive mappe tematiche riguarda le dimensioni attraverso cui essa viene declinata. Nei documenti internazionali, la cittadinanza non è vista come un concetto monolitico o puramente giuridico, piuttosto come un'idea multi-prospettica che si articola tra la dimensione nazionale e quella globale. In questo contesto, la cittadinanza diventa più una postura che uno status, includendo concetti come la responsabilità collettiva e la partecipazione in un contesto internazionale. Questa visione promuove un senso di appartenenza a una comunità più ampia: quella globale. La cittadinanza si configura, quindi, come un ethos, un percorso che offre diverse modalità di vivere insieme in una comunità condivisa. Non a caso, molti documenti internazionali evidenziano i limiti di una cittadinanza

esclusivamente nazionale, considerata oggi insufficiente a rappresentare la varietà di identità e stili di vita in un contesto sociale altamente interconnesso. Questa prospettiva si riflette nelle finalità educative orientate a promuovere un futuro migliore e il riconoscimento dell'appartenenza a una comune umanità.

Invece, i documenti italiani tendono a declinare la cittadinanza principalmente in termini nazionali, o al massimo europei, collegandola strettamente ai principi costituzionali e al senso di appartenenza allo Stato-nazione. Si fa riferimento a una cittadinanza locale, regionale, nazionale ed europea, valorizzando le tradizioni locali, il rafforzamento delle competenze civiche e l'inclusione sociale. Anche qui, questa visione si riflette nelle finalità educative proposte dalla legge e dalle linee guida: promuovere la partecipazione attiva alla vita pubblica, sviluppare competenze immediatamente spendibili nei contesti di appartenenza e nel mercato del lavoro, preservare la sicurezza, tutelare la salute e promuovere comportamenti etici e prosociali.

È evidente che le mappe tematiche a confronto offrono prospettive molto diverse sulla cittadinanza e riflettono approcci differenti alle sfide e opportunità legate all'educazione alla cittadinanza nel contesto attuale. Tuttavia, emergono punti di convergenza, come l'attenzione alla tutela dell'ambiente, la promozione della partecipazione attiva, l'attenzione ai temi dell'inclusione sociale e l'importanza di incentivare e educare alla cittadinanza attiva.

### **10.5 Come viene declinata la dimensione globale e perché viene menzionata?**

In merito alla dimensione globale, le principali differenze riscontrate tra i documenti e le rispettive mappe tematiche riguarda il modo in cui la dimensione globale viene concettualizzata, gli effetti positivi o negativi e gli obiettivi legati alla promozione e all'assunzione di un approccio globale. Rispetto alla concettualizzazione, è necessario partire da un'osservazione imprescindibile, ovvero che nel testo della legge 92/2019 la parola "globale" non compare mai e che in quello delle linee guida compare solo quattro volte, nei seguenti casi:

- all'interno della sezione "Obiettivi e competenze" per il secondo ciclo di istruzione del nucleo concettuale "Sviluppo economico e sostenibilità" (competenza 5) in cui si fa riferimento alla necessità di per studenti e studentesse di "analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale" (p. 19);
- all'interno della sezione "Obiettivi e competenze" per il secondo ciclo di istruzione del nucleo concettuale "Cittadinanza digitale" (competenza 10) in cui si fa riferimento alla necessità di

“sviluppare contenuti digitali all’interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze” (p. 21);

- nella sezione “documenti di approfondimento” nell’area della costituzione quando viene citato il riferimento al Documento UNESCO “*Global citizenship education: topics and learning objectives*” per offrire un riferimento attraverso cui reperire suggerimenti su come tradurre i concetti di educazione alla cittadinanza globale in temi e materie specifiche per ogni età e in obiettivi di apprendimento;
- nella sezione “documenti di approfondimento” nell’area dello sviluppo economico e sostenibile quando si fa riferimento all’ Agenda ONU 2030, in particolare, l’Obiettivo 4 che riconosce all’istruzione il compito di fornire competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Nonostante il termine globale venga utilizzato in queste occasioni, manca completamente un chiaro riferimento alla dimensione globale come approccio e come prospettiva educativa. Questa può essere individuata come una delle maggiori differenze emerse dall’analisi contrastiva. Infatti, nei documenti internazionali la dimensione globale è strettamente legata a quella educativa a dire che oggi ogni processo educativo non può non tenere conto della complessità dei fenomeni globali che caratterizzano la nostra contemporaneità e che una dimensione globale dell’educazione è fondamentale per sviluppare una comprensione profonda dell’interconnessione tra le vite di ogni essere umano e di ogni altra specie animale e vegetale. Nei documenti italiani il concetto di interconnessione è assente. Lo sguardo, completamente cieco rispetto a ciò che accade poco oltre i confini nazionali, si focalizza unicamente sul contesto civico, culturale, sociale ed economico nazionale.

Più in dettaglio, nei documenti internazionali la dimensione globale viene trattata e analizzata a partire da una prospettiva plurale e articolata. Essa è collegata a concetti ampi e sistemici come l’interconnessione tra gli esseri umani, gli animali e la natura, la globalizzazione e l’interdipendenza politica ed economica tra le nazioni. Il riferimento al concetto di “comunità globale” è costante in tutti i documenti analizzati, come anche di “mondo globalizzato” e di “villaggio globale”. Inoltre, i documenti internazionali mettono in evidenza anche gli aspetti negativi della globalizzazione che viene vista in una luce problematica: i cambiamenti climatici, l’incremento dei conflitti, della povertà

e delle disuguaglianze, l'aumento dei rischi globali, tutti evidenziati come conseguenze dirette dell'interdipendenza globale e dei cambiamenti sistemici.

In sintesi, la dimensione globale nei documenti internazionali è declinata attraverso un'analisi critica delle interconnessioni mondiali e individua nella trasformazione concettuale dell'educazione e nell'impegno verso l'azione collettiva la risposta agli effetti negativi e alle sfide globali che vengono elencate.

Per quanto riguarda, invece, i documenti nazionali la dimensione globale viene declinata principalmente attraverso i seguenti concetti: la dimensione europea, la crescita economica, la conoscenza delle politiche economiche, lo sviluppo eco-sostenibile, la diversità culturale e l'educazione ambientale. Il quadro d'insieme rispecchia una visione molto meno complessa e sistemica che si radica in un approccio e una prospettiva fortemente nazionale, locale, pragmatica e incentrata sulle politiche educative italiane. La mappa tematica riflette un approccio più operativo, finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva e incentrato sul concetto di crescita economica. Manca uno sguardo critico nei confronti della globalizzazione, come anche dei rischi e delle opportunità che essa porta con sé. Certamente, anche qui non mancano riferimenti a concetti come l'educazione ambientale, la diversità culturale, l'Agenda 2030 ma le lenti interpretative utilizzate per affrontarle si connotano di una forte prospettiva nazionale.

Molte differenze si riscontrano anche rispetto ai motivi per cui si parla di dimensione globale nei documenti internazionali e in quelli nazionali. Nei documenti internazionali si parla di dimensione globale come via per affrontare le sfide epocali che mettono a rischio la sopravvivenza del pianeta e dell'umanità. I pilastri su cui questa prospettiva si radica possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Deep understanding of interdependence;
- Social transformation;
- Collective action;
- Learning to live together;
- Resolving global issue;

La dimensione globale dell'educazione si fonda sulla necessità di promuovere un cambiamento profondo nelle strutture sociali e politiche che perpetuano disuguaglianze e ingiustizie e sull'idea che solo attraverso la consapevolezza delle dinamiche globali e la cooperazione internazionale si possono

affrontare alla radice problemi come la povertà, i conflitti e la disuguaglianza. Per questo il principio chiave è quello dell'azione collettiva, ovvero la capacità di mobilitare risorse, conoscenze e competenze a livello globale con l'obiettivo di costruire un mondo più giusto e sostenibile.

Nei documenti nazionali lo sguardo si restringe, l'educazione non diventa strumento per educare ad assumere una prospettiva globale. Questo non significa che un richiamo ai temi globali non ci sia, tuttavia, come già ampiamente argomentato, la postura è schiacciata sulla dimensione locale nella prospettiva che conoscere i fenomeni globali deve avere come prima e diretta conseguenza la risoluzione di problematiche locali. Ciò emerge anche dai pilastri su cui questa prospettiva si radica che possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- appartenenza a comunità ampie e plurali;
- conoscenza dei fenomeni culturali e integrazione;
- consapevolezza delle differenze;
- sostenibilità ambientale;
- agenda 2030 e tutela della biodiversità.

La dimensione globale dell'educazione, nel caso dei documenti nazionali, si fonda sulla necessità di promuovere cambiamento a livello sociale nazionale al fine di formare cittadini attivi, responsabili, autonomi e capaci di agire localmente e la consapevolezza delle dinamiche globali diventa mezzo per raggiungere questo obiettivo.

### 11. Per uno sguardo analitico: convergenze e divergenze nei documenti analizzati

Dopo l'analisi descrittiva appena riportata, si è ritenuto opportuno raccogliere in maniera più sistematica e analitica i principali aspetti di divergenza e convergenza emersi all'interno dei documenti internazionali e nazionali. Ciò ha permesso di osservare in maniera più diretta e immediata temi, approcci e prospettive utilizzate dai documenti analizzati.

Di seguito si riporta la tabella relativa agli scopi dell'educazione:

Tabella 9 Principali punti di divergenza e convergenza emersi nella sezione "Scopi dell'educazione"

Scopo dell'educazione		
Tem	Documenti internazionali	Legge 92/2019 e Linee guida
<b>Promuovere empowerment personale</b>	Strumento per sviluppare il pieno potenziale umano	Strumento per incentivare la partecipazione alla vita sociale e lavorativa

	Prospettiva globale	Prospettiva nazionale
	Centralità dell'individuo come attore attivo e critico	Centralità dell'individuo come soggetto responsabile e consapevole
	Via per "equipaggiare" studenti e docenti"	Via per promuovere autonomia e spirito di iniziativa
	Via per formare cittadini globali	Centrata sulla valorizzazione e tutela dell'identità
	Attenzione ai concetti di equità e inclusività	Attenzione al concetto di inclusione sociale
<b>Promuovere valori</b>	Promozione di valori universali e globali	Promozione di valori locali e civici
	Focus sul concetto di identità planetaria e di appartenenza ad una comune umanità	Focus sul concetto di identità nazionale e di appartenenza alla patria
	Focus sul concetto di pace, uguaglianza e giustizia sociale	Focus sulla promozione della salute e sulla tutela della sicurezza
<b>Promuovere competenze e conoscenze</b>	Promozione di competenze di respiro globale sia di tipo etico che professionale	Promozione di competenze spendibili su scala nazionale e locale
	Formazione di individui costruttori di pace e promotori di giustizia sociale	Formazione di individui competenti in grado di competere nel mercato del lavoro e di agire responsabilmente nei propri contesti di vita
	Promozione di competenze orientate alla trasformazione sociale profonda e globale	Promozione di competenze funzionali all'esercizio della cittadinanza
<b>Promuovere cambiamento sociale e trasformazione</b>	Trasformazione sociale intesa come processo globale	Trasformazione sociale orientata alla coesione civica e alla convivenza civile
	Il cambiamento sociale si connota come processo riflessivo e collettivo e si raggiunge innescando cambiamenti nei modi di pensare e agire degli individui	Il cambiamento sociale si connota in termini di sicurezza e di contrasto alla devianza e si raggiunge attraverso processi normativi, preventivi e punitivi

Entrambi i documenti condividono i quattro nodi centrali legati agli scopi dell'educazione: l'empowerment personale, la promozione dei valori, la formazione di competenze e l'idea di un cambiamento sociale. Tuttavia, ciascuno di questi nodi tematici è declinato in maniera diversa mettendo in luce i numerosi e anche sostanziali punti di divergenza tra le prospettive e gli approcci dei documenti analizzati. Mentre i documenti internazionali mirano a formare cittadini globali e impegnati verso cause di ampia portata, la normativa italiana focalizza l'educazione sulla costruzione di una responsabilità civica e sociale all'interno dei confini nazionali. La legge italiana, infatti, risponde più direttamente a esigenze di coesione e stabilità sociale, mentre l'approccio internazionale abbraccia un'educazione orientata all'equità e alla giustizia globale. In particolare, per quanto

riguarda l'empowerment personale, emerge che i documenti internazionali lo considerano uno strumento per formare cittadini globali, critici e attivi, pronti a intervenire su questioni legate ai diritti umani e alla giustizia sociale su scala mondiale. Mentre la normativa italiana interpreta l'empowerment personale in chiave più pratica e orientata al contesto locale, promuovendo la partecipazione alla vita sociale e lavorativa con una marcata enfasi sull'autonomia e l'individualismo. Anche i valori promossi differiscono tra i due ambiti ed anzi dall'analisi emerge che proprio i valori costituiscono il nodo tematico che più diverge in ogni macroarea indagata. Nello specifico, i documenti internazionali mettono al centro valori universali come la pace, la sostenibilità e diritti umani e pongono l'accento sul concetto di identità collettiva e planetaria. Invece, la normativa italiana dà maggior rilievo a valori di respiro locale e civico, come il rispetto delle leggi, la salute, la sicurezza, il rispetto delle regole con un forte richiamo all'identità nazionale e al senso di appartenenza alla patria.

Le competenze rappresentano un ulteriore punto di contrasto: l'approccio internazionale è focalizzato sullo sviluppo di competenze di tipo etico e professionale che promuovono la pace e la giustizia sociale a livello globale. La legge italiana, al contrario, privilegia competenze pratiche e spendibili su scala locale e nazionale, volte a formare cittadini capaci di inserirsi nel mercato del lavoro e agire responsabilmente nei propri contesti nell'ottica del rafforzamento della cittadinanza nazionale.

Infine, l'idea di cambiamento sociale viene interpretata in modi opposti. Nei documenti internazionali, la trasformazione sociale è intesa come un processo collettivo e riflessivo che mira a un cambiamento su scala mondiale. Al contrario, la normativa italiana collega il cambiamento alla sicurezza e alla prevenzione sociale, con un'attenzione alla coesione civica e alla convivenza pacifica nel contesto nazionale.

Anche per quanto riguarda i contenuti dell'educazione è possibile individuare punti di divergenza e convergenza, come mostra la tabella di seguito riportata:

Tabella 10 Principali punti di divergenza e convergenza emersi nella sezione "Contenuti dell'educazione"

<b>Contenuti dell'educazione</b>		
<b>Temi</b>	<b>Documenti internazionali</b>	<b>Legge 92/2019 e Linee guida</b>
<b>Competenze</b>	Competenze di respiro globale e trasversali	Competenze funzionali al contesto formativo, lavorativo e produttivo nazionale

	Ottica della formazione integrale dell'individuo	Ottica della formazione orientata a fornire strumenti spendibili nei contesti sociali e professionali
	Promozione della partecipazione attiva al cambiamento sociale	Promozione della partecipazione attiva alla vita sociale
	Competenze professionali per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro globale	
<b>Conoscenze</b>	Promozione di forme di conoscenza critica e globale	Promozione di conoscenze legate alla cultura civica dell'Italia (Costituzione, Ordinamento dello Stato, storia dell'Inno nazionale e della bandiera)
	Promozione della conoscenza per favorire l'agency	Promozione della conoscenza per la formazione di una cittadinanza informata e capace di partecipare alla vita civica.
	Incoraggiamento della comprensione critica delle dinamiche globali e interculturali	Acquisizione di conoscenze specifiche, disciplinari e settoriali (educazione stradale, educazione alla salute, educazione finanziaria)
<b>Valori</b>	Promozione di valori universali e globali	Promozione di valori legati alla cittadinanza e alla cultura civica italiana
	Focus su giustizia sociale, uguaglianza di genere, responsabilità etica	Focus su legalità, rispetto delle regole, cultura del lavoro
	Promozione della cultura della pace e della riconciliazione	Promozione di una cultura volta alla valorizzazione dell'identità nazionale e dell'appartenenza alla patria
	Promozione di valori come la solidarietà, la non-discriminazione e il dialogo	Promozione di valori come la solidarietà, la non-discriminazione e il dialogo
<b>Capacità/attitudini comportamenti</b>	Promozione di capacità di natura ampia e complessa	Promozione di capacità, attitudini e comportamenti orientati a obiettivi pratici e funzionali al contesto nazionale
	Focus su capacità riflessiva, azioni collettive, analisi dei problemi globali, autonomia critica	Focus su impegno, responsabilità, autonomia, rispetto delle regole e senso del dovere

Dalla tabella emergono differenze significative all'interno di ogni tema individuato per la macroarea dei contenuti dell'educazione: competenze, conoscenze, valori e capacità/attitudini, comportamenti. L'analisi evidenzia l'esistenza di due approcci ben distinti: i documenti internazionali si propongono di promuovere contenuti volti allo sviluppo di una cittadinanza globale e una coscienza critica per affrontare questioni di rilevanza planetaria; mentre la Legge 92/2019 e le linee guida italiane adottano una prospettiva nazionale, finalizzata alla formazione di cittadini attivi e responsabili all'interno del contesto italiano. Più un dettaglio, per quanto riguarda le competenze, i documenti

internazionali favoriscono un approccio trasversale e globale, orientato a una formazione integrale dell'individuo. Queste competenze includono aspetti cognitivi, socio-emotivi, di pensiero critico e interculturale, fondamentali per affrontare le sfide globali. Al contrario, la Legge 92/2019 privilegia competenze specifiche al contesto nazionale, in linea con il mercato del lavoro italiano, con l'obiettivo pratico di fornire strumenti funzionali per la partecipazione attiva nella vita sociale e professionale del paese.

Anche le conoscenze promosse divergono: i documenti internazionali incoraggiano l'acquisizione di capacità di comprensione critica e globale, con un'attenzione rivolta ai problemi internazionali e alle dinamiche sociali e interculturali. Si pone l'accento su temi come giustizia sociale e l'agency individuale, sviluppando una prospettiva di cittadinanza globale. La normativa italiana, invece, è focalizzata su conoscenze legate alla cultura civica italiana, come la Costituzione e l'ordinamento dello Stato, e include aspetti pratici come l'educazione stradale e finanziaria, mirati a formare cittadini consapevoli del contesto nazionale.

Anche in termini di valori si rileva una differenza significativa. I documenti internazionali enfatizzano valori universali, quali giustizia sociale, uguaglianza di genere, pace e riconciliazione, favorendo forme di coesione globale. La Legge 92/2019 e le linee guida italiane, invece, pongono l'accento su valori strettamente legati alla cittadinanza italiana, come il rispetto delle leggi, la cultura del lavoro e l'identità nazionale. Sebbene siano presenti valori condivisi anche dai documenti internazionali come solidarietà e non-discriminazione, questi sono declinati principalmente in chiave nazionale.

Infine, anche le capacità e le attitudini promosse riflettono questi orientamenti distinti. I documenti internazionali sostengono una formazione volta a sviluppare riflessione critica, azioni collettive e autonomia, indirizzata alla partecipazione attiva nel cambiamento globale. La Legge 92/2019, invece, è più orientata a capacità pratiche e comportamenti funzionali alla vita civica italiana, come l'impegno, la responsabilità e il rispetto delle regole.

Anche per quanto riguarda i Foci dell'educazione è possibile individuare punti di divergenza e convergenza, come mostra la tabella di seguito riportata:

Tabella 11 Principali punti di divergenza e convergenza emersi nella sezione "Focus dell'educazione"

Focus dell'educazione		
Temi	Documenti internazionali	Legge 92/2019 e Linee guida

<b>Concettualizzazione</b>	L'educazione è vista come processo complesso e multidimensionale	L'educazione viene declinata secondo un approccio esperienziale e laboratoriale
	L'educazione viene declinata sempre in ottica globale	Forte enfasi sullo sviluppo di competenze pratiche
	L'ECG viene trattato come paradigma interpretativo	L'educazione è strumento per tutelare l'identità nazionale e valorizzare il <i>Made in Italy</i>
	Chiara collegamento tra educazione e globalizzazione	L'educazione serve a restituire e/o mantenere un equilibrio nell'assetto sociale
	L'educazione è strumento per la trasformazione sociale	L'educazione è uno strumento per promuovere lo sviluppo economico e sociale
		L'educazione è garante della sicurezza sociale
		L'educazione è funzionale all'inserimento nel mercato del lavoro e alla promozione dei talenti italiani
<b>Emergenze</b>	Emergenza di scala globale, di lunga durata e/o sistemiche	Emergenze di scala nazionale, a corto e medio raggio
	Disuguaglianze, giustizia sociale, inclusione e uguaglianza di genere	Bullismo e cyberbullismo
	Cambiamento climatico e sostenibilità	Violenza di genere
	Pace, contrasto ai conflitti e riconciliazione	Dipendenze dalle tecnologie o dalle sostanze stupefacenti
		Criminalità e incidenti stradali
<b>Approcci e prospettive</b>	Approccio trasformativo	Approccio orientato al mantenimento dell'ordine e degli equilibri sociali
	Prospettiva globale	Prospettiva nazionale
	Approccio interdisciplinare	Approccio interdisciplinare e trasversale
	Approccio inclusivo e orientato alla giustizia sociale	Approccio inclusivo e a tutela dei soggetti deboli
<b>Valori</b>	Basati su principi etici e sociali universali	Basati sui principi costituzionali
	Focus sulla promozione della cultura della pace	Valori radicati nella tradizione civica e sociale italiana
	Promozione della responsabilità etica globale	Enfasi sul rispetto delle regole, valore della proprietà privata, patria, adempimento doveri, decoro urbano
	Contrasto a forme di colonialismo e disuguaglianza	Centralità della persona, solidarietà, libertà, salute e benessere
<b>Obiettivi</b>	Obiettivi di scala globale volti a trasformare individui e società	Obiettivi di scala nazionale volti a mantenere l'ordine sociale e a promuovere crescita economica

	Costante riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Costante riferimento alle competenze professionali e all'importanza del mercato del lavoro
	Costante riferimento ad obiettivi legati alla cultura della pace	Costante riferimento ad obiettivi legati alla sicurezza e al contrasto alla devianza
		Costante riferimento ad obiettivi legati alla promozione del senso di appartenenza

Nel confronto tra documenti internazionali e la normativa italiana sull'educazione civica emerge una concezione diversa del ruolo e dell'obiettivo educativo. Nei documenti internazionali, l'educazione viene intesa come un processo complesso e multidimensionale, influenzato dalla prospettiva della Cittadinanza Globale (ECG), che viene vista come un paradigma interpretativo per comprendere fenomeni globali e promuovere una trasformazione sociale ampia. In Italia, invece, la Legge 92/2019 e le Linee Guida propongono un'educazione civica centrata su un approccio esperienziale e laboratoriale, fortemente orientata allo sviluppo di competenze pratiche nel contesto nazionale. Questo approccio mira a valorizzare l'identità nazionale, il Made in Italy, e a preservare l'equilibrio sociale, mantenendo l'educazione come uno strumento funzionale ai bisogni nazionali piuttosto che internazionali.

Le emergenze trattate nei documenti internazionali riguardano temi di lungo periodo e su scala globale, come disuguaglianze sociali, giustizia, cambiamento climatico e inclusione di genere. La normativa italiana, d'altro canto, si concentra su problematiche sociali e culturali specifiche, quali bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, criminalità e sicurezza stradale, ponendo l'accento su un approccio preventivo e normativo che risponda a sfide locali di immediato impatto sociale.

Anche dal punto di vista degli approcci e delle prospettive educative, le differenze sono evidenti. Nei documenti internazionali prevale un approccio trasformativo, interdisciplinare e inclusivo, orientato alla giustizia sociale e caratterizzato da una prospettiva globale. La normativa italiana, invece, adotta un approccio educativo più focalizzato sul mantenimento dell'ordine sociale e sulla tutela dei soggetti vulnerabili, integrando un orientamento interdisciplinare, ma prevalentemente a livello nazionale. Questo denota una tendenza, nei documenti internazionali, a guardare l'educazione come un mezzo per il cambiamento sociale, mentre in Italia si privilegia una visione più pragmatica e regolatoria, mirata a stabilizzare e consolidare gli equilibri sociali.

In termini di valori, la differenza si manifesta tra l'universalismo dei principi etici presenti nei documenti internazionali e il radicamento nella tradizione civica della normativa italiana. Nei documenti internazionali, i valori sono fondati su principi etici universali e promuovono inclusione, giustizia sociale, cultura della pace e responsabilità etica globale. L'educazione è vista come un mezzo per favorire una cultura di pace e combattere colonialismo e disuguaglianze, sensibilizzando i cittadini a sfide globali comuni. La normativa italiana, invece, poggia sui principi costituzionali e su valori radicati nella tradizione italiana, enfatizzando il rispetto delle regole, il senso di appartenenza nazionale, la solidarietà, la libertà e il benessere individuale, oltre al rispetto per il decoro urbano e i doveri inderogabili. Questo contrasto riflette le differenti ambizioni e i riferimenti valoriali alla base dei due sistemi educativi.

Infine, gli obiettivi indicano un ulteriore punto di divergenza. Nei documenti internazionali, gli obiettivi dell'educazione sono ambiziosi e mirano a trasformare sia gli individui che la società attraverso la costruzione della pace, la promozione della sostenibilità e lo sviluppo di una cittadinanza attiva globale. Questi obiettivi riflettono l'idea di un'educazione orientata a vivere in un mondo sempre più interconnesso, a promuovere cambiamenti sociali e culturali globali e a dotare i giovani di competenze per affrontare sfide come cambiamento climatico e diritti umani. La normativa italiana, tuttavia, persegue obiettivi più immediati e concreti, che possano essere applicati direttamente al contesto nazionale. Tra questi figurano il rafforzamento delle competenze finanziarie, la sicurezza, la valorizzazione del talento e delle eccellenze italiane, e la promozione della cultura del lavoro, sempre con uno sguardo rivolto al mercato del lavoro e alla collaborazione tra Paesi con interessi economici comuni.

In conclusione, l'analisi evidenzia una netta distinzione tra il modello globale e inclusivo dei documenti internazionali e la visione pragmatica e centrata sul contesto nazionale delle linee guida italiane.

Di seguito si riporta la tabella che mostra convergenze e divergenze tra i documenti internazionali e la normativa italiana rispetto alla macroarea della cittadinanza:

Tabella 12 Principali punti di divergenza e convergenza emersi nella sezione "Cittadinanza"

<b>Cittadinanza</b>	
<b>Documenti internazionali</b>	<b>Legge 92/2019 e Linee guida</b>
Cittadinanza come idea multi-prospettica	Cittadinanza come status e come riconoscimento giuridico

La cittadinanza si articola tra dimensione nazionale e globale	Cittadinanza strettamente collegata ai principi costituzionali
Cittadinanza come postura, come ethos, come azione	Cittadinanza come senso di appartenenza allo Stato-Nazione
Concetto di cittadinanza nazionale insufficiente	Cittadinanza locale, regionale, nazionale e europea
Enfasi sulla tutela dell'ambiente	Enfasi sulla tutela dell'ambiente
Cittadinanza come partecipazione attiva alla vita pubblica	Cittadinanza come partecipazione attiva alla vita pubblica
Cittadinanza come garante di inclusione sociale a livello globale	Cittadinanza come garante di inclusione sociale a livello nazionale
Enfasi su cittadinanza consapevole e partecipata	Enfasi su cittadinanza consapevole e partecipata
	Enfasi sulla sicurezza

Entrambe le prospettive pongono l'accento su alcuni aspetti comuni, come la tutela dell'ambiente e l'importanza della partecipazione attiva alla vita pubblica, insieme all'inclusione sociale. Entrambi i modelli, pur con finalità e strumenti differenti, incentivano l'impegno civico attivo e riconoscono la rilevanza di promuovere una cittadinanza consapevole e partecipativa.

Le divergenze principali riguardano l'articolazione e l'interpretazione del concetto di cittadinanza. Nei documenti internazionali, la cittadinanza viene definita in modo multi-prospettico, superando il semplice riconoscimento giuridico e vedendo la cittadinanza non come un mero status, ma come un ethos, ossia una postura o atteggiamento che orienta alla responsabilità collettiva e alla partecipazione in un contesto globale. Da questa prospettiva, la dimensione nazionale appare insufficiente, poiché la cittadinanza viene intesa come appartenenza a una comunità che supera i confini nazionali, abbracciando l'interconnessione tra i popoli e promuovendo un'etica collettiva.

Al contrario, la Legge 92/2019 e le Linee guida italiane privilegiano una concezione di cittadinanza strettamente collegata ai principi costituzionali e allo Stato-nazione. Questa cittadinanza si intende principalmente come status giuridico e senso di appartenenza, articolandosi a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. L'accento è posto sul rafforzamento delle competenze civiche, sulla partecipazione attiva nella vita pubblica locale e sullo sviluppo di competenze immediatamente spendibili nei contesti di appartenenza e nel mercato del lavoro.

In conclusione, l'analisi mostra che i documenti internazionali propongono una cittadinanza che mira a una comunità globale, oltrepassando i confini nazionali e adottando un'etica orientata alla responsabilità collettiva. Al contrario, la normativa italiana privilegia una cittadinanza radicata nel contesto nazionale ed europeo, con l'obiettivo di rafforzare le competenze sociali e lavorative dei

cittadini. Tuttavia, l'attenzione comune a temi quali l'inclusione e la sostenibilità ambientale rappresenta un terreno condiviso, che potrebbe favorire una possibile integrazione tra le due prospettive.

Di seguito si riporta la tabella che mostra convergenze e divergenze tra i documenti internazionali e la normativa italiana rispetto alla macroarea della dimensione globale:

Tabella 13 Principali punti di divergenza e convergenza emersi nella sezione "Dimensione globale"

<b>Dimensione globale</b>	
<b>Documenti internazionali</b>	<b>Legge 92/2019 e Linee guida</b>
Prospettiva plurale e articolata	Assenza di riferimenti espliciti alla dimensione globale
Collegamento con concetti ampi e sistemici	Prospettiva fortemente nazionale
Enfasi sul concetto di interconnessione tra esseri umani, animali e natura	Riferimento alla sola dimensione europea
Enfasi su globalizzazione e interdipendenza economica e politica tra le nazioni	Enfasi su crescita economia, conoscenza delle politiche economiche, sviluppo eco-sostenibile e educazione ambientale
Concetto di comunità globale, mondo globalizzato e villaggio globale	Riferimenti al concetto di diversità culturale
Enfasi sui rischi della globalizzazione: cambiamenti climatici, conflitti, povertà, disuguaglianze, ingiustizie	Assenza di riferimenti legati ai rischi o alle opportunità della globalizzazione e di una prospettiva globale
Diretta connessione tra dimensione globale e dimensione educativa	Scarsi riferimenti alla connessione tra dimensione globale e dimensione educativa
Prospettiva del "Learning to live together" e del "Resolving global issue"	Riconoscimento dell'appartenenza a comunità ampie e plurali e consapevolezza delle differenze
Riferimenti all'Agenda 2030	Riferimenti all'Agenda 2030

Come emerge dalla tabella, i documenti internazionali evidenziano una prospettiva ampia e sistemica che sottolinea l'interconnessione tra esseri umani, animali e natura, e che esplora sia i benefici che i rischi della globalizzazione, come i cambiamenti climatici, le disuguaglianze e i conflitti. Questa visione è associata ad un impegno educativo che cerca di risolvere problematiche globali, promuovendo concetti come "Learning to live together" e "Collective action". Il riferimento alla globalizzazione e all'interdipendenza tra le nazioni è costante e orientato alla trasformazione sociale, con un'attenzione particolare alla cooperazione internazionale e alla comprensione profonda delle interdipendenze mondiali.

Al contrario, i documenti italiani adottano un approccio più locale e pragmatico, concentrandosi prevalentemente sulla dimensione europea e sull'importanza della crescita economica e della sostenibilità ambientale. Manca una riflessione approfondita sulle interconnessioni globali la dimensione globale è in gran parte assente o limitata a pochi riferimenti impliciti. Sebbene i temi della diversità culturale e dell'Agenda 2030 siano presenti, la loro interpretazione è radicata in una prospettiva nazionale, mirata alla cittadinanza attiva in un contesto italiano.

In sintesi, la differenza principale risiede nella concezione stessa della dimensione globale: mentre i documenti internazionali la integrano come parte essenziale del processo educativo, ed anzi la prospettiva adottata è quella dell'Educazione alla cittadinanza globale, i documenti italiani la trattano come elemento secondario, finalizzato alla crescita civica, sociale ed economica a livello nazionale. Le due prospettive condividono riferimenti alla sostenibilità ambientale e alla diversità culturale, ma divergono profondamente nella loro interpretazione e nei loro obiettivi educativi.

## 12. Conclusioni

Come anticipato, lo scopo dell'analisi contrastiva è stato quello di confrontare i principali concetti e significati attribuiti all'ECG dalle organizzazioni internazionali governative e non governative analizzate all'interno del "Report sulla raccolta e sull'analisi dei documenti degli organismi internazionali governativi e non governativi sui temi della ECG. Temi e orientamenti" (WP3 – A. 1 – D.3.2) con il modo in cui l'educazione civica viene declinata dalla legge 92/2019 e dalle linee guida. L'obiettivo specifico è stato quello di verificare se e in che misura la legge 92/2019 e le linee guida sono state influenzate dalle concettualizzazioni dell'ECG in circolazione nell'arena politica internazionale.

L'analisi contrastiva tra i documenti internazionali e la normativa italiana ha evidenziato alcuni punti di convergenza e differenze sostanziali, soprattutto in merito all'influenza delle concezioni internazionali dell'ECG nel contesto italiano.

A livello internazionale, la ECG è concepita come un paradigma ampio e trasversale, orientato alla promozione della giustizia sociale, della pace, della sostenibilità ambientale e dei diritti umani. I documenti internazionali evidenziano l'importanza di formare cittadini globali, capaci di comprendere e agire sulle dinamiche planetarie e di partecipare a una trasformazione sociale profonda e sistemica. L'educazione, in particolare, è vista come uno strumento per formare cittadini

critici e attivi, impegnati nella risoluzione di questioni globali come il cambiamento climatico, le disuguaglianze, la povertà e i conflitti.

D'altro canto, la legge 92/2019 e le linee guida presentano un approccio più ristretto centrato sulla cittadinanza nazionale. Sebbene siano presenti riferimenti a temi globali come la sostenibilità, il focus principale rimane sulla formazione di cittadini impegnati nella vita civica locale e nazionale, orientati al rispetto delle leggi, all'integrazione sociale e alla preparazione al mondo del lavoro. Il concetto di cittadinanza si basa su un forte senso di appartenenza alla comunità nazionale e di rispetto per l'identità e le tradizioni locali con un' enfasi particolare sui principi costituzionali italiani e sul rispetto delle regole. Inoltre, il valore attribuito all'identità nazionale, al concetto di patria e all'appartenenza comunitaria emerge come elemento distintivo dell'approccio italiano.

Queste differenze emergono anche nella promozione dei valori. I documenti internazionali sostengono valori universali come la pace, l'uguaglianza di genere, la giustizia sociale e la sostenibilità, mentre i documenti italiani pongono l'accento su valori legati alla legalità, alla sicurezza e alla coesione sociale. In sintesi, si evidenzia che la cittadinanza globale è scarsamente rappresentata nella normativa italiana.

Rispetto al concetto di cittadinanza, emerge una sostanziale differenza: mentre i documenti internazionali promuovono una cittadinanza dinamica e globale che pone l'accento sull'interdipendenza tra le nazioni e sulla responsabilità collettiva verso l'umanità, la normativa italiana adotta una visione più limitata, legata all'appartenenza allo Stato-nazione. Il cittadino globale, secondo i documenti internazionali, è un soggetto capace di contribuire alla costruzione di una società più equa e inclusiva su scala mondiale, mentre il cittadino italiano, come delineato dalla legge 92/2019, è educato a partecipare alla vita politica e sociale nazionale, con un focus su aspetti pragmatici come l'integrazione nel mercato del lavoro e il rispetto delle leggi nazionali.

Anche per quanto riguarda la dimensione globale, le differenze sono sostanziali. Nei documenti internazionali, la dimensione globale è considerata imprescindibile e centrale. Al contrario, nella normativa italiana, il termine "globale" è menzionato raramente e il concetto è trattato solo marginalmente, con riferimenti limitati allo sviluppo sostenibile e alle politiche economiche internazionali. La visione globale appare subordinata alla dimensione locale e nazionale e la cittadinanza è declinata principalmente in funzione del miglioramento della vita civica italiana.

In sintesi, la legge 92/2019 e le linee guida italiane mostrano un'interazione selettiva con le concezioni internazionali dell'ECG. Sebbene alcuni temi di respiro globale siano stati incorporati,

l'approccio italiano rimane centrato sulla cittadinanza nazionale con una visione pragmatica e orientata alla partecipazione civica locale e alla preparazione al mondo e al mercato del lavoro.

In definitiva, seppur presenti riferimenti che mostrano una timida attenzione ai temi globali all'interno delle politiche educative italiane, emerge che il dibattito politico che ha portato alla stesura della legge 92/2019 prima e delle linee guida dopo, non è stato influenzato in maniera sostanziale dalle concettualizzazioni dell'ECG in circolazione nell'area politica internazionale. Per questo, si auspica, in futuro, un maggiore allineamento con le prospettive internazionali.

## Bibliografia

- Losito B (2021). L'educazione civica e alla cittadinanza. Approcci curriculari e didattici e ambienti di apprendimento, *Scuola democratica, Learning for Democracy*, speciale/2021, pp. 189-201.
- Da Re F. (2019). *Costituzione & cittadinanza per educare cittadini globali. Riflessioni su un curriculum di educazione civica*, Pearson.
- Bagni G. (2021). Per una scuola veramente civica, *Scuola democratica, Learning for Democracy*, speciale/2021, pp. 215-221
- Santerini M. (2021). *Crisi della democrazia e competenze civiche a scuola*, *Scuola democratica, Learning for Democracy*, speciale/2021, pp. 233-242
- Quinto A., Vittori L. (2024), "Un nuovo modo di vivere la cittadinanza globale. Prospettive sull'insegnamento dell'educazione civica", *Articolo 33*, 5: 100-106.
- UNESCO (2015). *Global Citizenship Education. Topics and learning objectives*, place de Fontenoy, Paris